

Bellà Tancredi
1846 – 1869

Inv. 30

Archivio di Stato di Roma

Carteggi politici:
carte di monsignor Tancredi Bellà
1846-1869

Inventario redatto da Maria Cristofari Mancia

Trascrizione dal manoscritto a cura di Carola Delpino
Revisione dell'inventario a cura di Letizia Leli
(luglio 2020)

Archivio Bellà Tancredi
1846-1869

L'archivio Bellà Tancredi è costituito da 2 buste contenenti in tutto 26 fascicoli, contenenti i carteggi politici di monsignor Tancredi Bellà tra il 1846-1869

Tra parentesi [] sono inserite le annotazioni dell'archivista.

Bibliografia:

- ASR, *Annales institutorum*, 1932, p. 178 e segg.
- Roncalli Nicola, *Cronaca di Roma 1844-1870*, vol. I-IV, Roma, 1972-2009
- Bianchi Nicomede, *Storia documentata della diplomazia europea in Italia, dall'anno 1814 all'anno 1861*, vol. V-VIII, Torino, dall'Unione tipografico-editrice, 1865-1872
- Weber Christoph, *Kardinäle und Prälaten in den letzten Jahrzehnten des Kirchenstaates, Elite-Rekrutierung, Karriere-Muster und soziale Zusammensetzung der kurialen Führungsschicht zur Zeit Pius IX, 1846-1878*, vol. I-II, Stuttgart, Hiersemann, 1978
- Coltrinari Massimo, *L'ultima difesa pontificia di Ancona: 7-29 settembre 1860, la fine del potere temporale dei Papi nelle Marche*, Roma, Nuova cultura, 2012

Editto di S.S. papa Pio IX
(1846)

[mancante luglio 2020]

Carte politiche relative alla causa per i moti del luglio 1847
(1848)

N. progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Oggetto
1	1848 Aprile 18	Roma	Roma	Il ministro di Grazia e Giustizia F. Antinori a monsignor segretario di Consulta: notifica che sarà raccomandata a monsignor Fiscale Generale la sollecitudine nella stampa del processo per gli avvenimenti del luglio 1847 onde farne previa distribuzione riservata ai giudici e poi pubblicarne il conforme ristretto.
2	1848 Maggio 3	Roma	Roma	Nazzareno Calderini sostituto fiscale alla S. Consulta: rende noto che nella discussione della causa dei fatti del luglio 1847 monsignor Tancredi Bellà, Ponente della S. Consulta proporrà di enunciare il contenuto di due fascicoli di carte sequestrate nelle case di Stanislao Freddi e di Giovanni Minardi.
3	1848 Maggio 11	Roma	Roma	Il ministro di Grazia e Giustizia (per il quale il sostituto Borgognoni) a monsignor segretario di Consulta: partecipa essere stata concessa dal S. Padre al detenuto Carlo Sagretti la difesa a piede libero nella causa per i moti politici del luglio 1847. (copia)
4	1848 Maggio non oltre il 13	Roma	Roma	Castel S. Angelo. I detenuti civili e politici implorano da S.S. Pio IX che si osservi la legge sulla libertà di larga e non siano loro negati i conforti di diritto.
5	1848 Maggio 15	Roma	Roma	Castel S. Angelo. Il detenuto capitano Ignazio Muzzarelli invia supplica a S.S. Pio IX per ottenere che si riunisca al più presto il Tribunale della Consulta e dichiari se sia applicabile a lui l'art. 126 di Procedura Criminale circa la difesa a piede libero. (copia)
6	1848 Maggio 19	Roma	Roma	Castel S. Angelo. Il detenuto capitano Ignazio Muzzarelli a S.S. Pio IX supplica di sollecitare l'applicazione a suo favore dell'ordine di difesa a piede libero. (copia)
7	1848 Maggio II metà	Roma	Roma	Castel S. Angelo. Il capitano Ignazio Muzzarelli a monsignor Presidente e ai Monsignori Ponenti del tribunale della S. Consulta I turno. Promemoria: Accerta della diversità della pria condizione da quella degli altri coquisiti. Giustifica l'amicizia ritenuta sospetta con Antonio Allai, Stanislao Freddi, Giovanni Minardi, Virginio Alpi, etc.
8	1848 Maggio II metà	Roma	Roma	Minuta di lettera (anonima) in cui si dichiara inaccettabile per legge la domanda del Muzzarelli di ottenere la difesa a piede libero, la persona cui è indirizzata la lettera [Monsignor Bellà?] potrebbe concederla avendo riguardo allo stato di salute del supplicante.
9	1848 Maggio 24	Roma	Roma	Dalla cancelleria di Consulta. Invito a monsignor Bellà a recarsi il giorno 27 p.v. al Quirinale presso monsignor Segretario della S. Consulta per deliberare sulle istanze di cui ai nn. 4, 5, 6, 7.
10	1848 Maggio 24	Roma	Roma	Gioacchino Mazza sostituto fiscale a monsignor Bellà: chiede di procrastinare un abboccamento onde aver tempo di esaminare le carte sequestrate in casa del Freddi.
11	1848 Maggio 25	Roma	Roma	Gioacchino Mazza a monsignor Bellà: chiede visione del I e II tomo e del fascicolo riservato del processo per i casi del Luglio '47.
12	1848	Roma	Roma	Gioacchino Mazza a monsignor Carlo Matteucci, «presidente del

	Maggio 26			<p>Tribunale della S. Consulta». Rassegna atti e carte perquisiti al Freddi e al Minardi con relativi verbali di apertura.</p> <p>[Nel 1848 monsignor Carlo Matteucci risulta segretario del Tribunale della S. Consulta]</p>
13	1848 Maggio 31	Roma	Roma	Gioacchino Mazza a monsignor Bellà. Accusa ricevuta delle carte perquisite al Freddi e al Minardi con relativi verbali di apertura.
14	1848 Maggio 27	Roma	Roma	Castel S. Angelo. Gli ufficiali detenuti a monsignor Carlo Matteucci. Supplicano che ordini al sostituto fiscale Gioacchino Mazza di ultimare gli atti per procedere sollecitamente alla pubblicazione del processo (firmati: Antonio Allai, Galanti, Ignazio Muzzarelli, Stanislao Freddi, Sangiorgi, firma illeggibile).
15	1848 Maggio 27	Roma	Roma	Castel S. Angelo. Il colonnello Stuart, comandante del Forte, a monsignor Carlo Matteucci, segretario di S. Consulta. Trasmette la supplica dei detenuti di cui sopra (n. 14).
16	1848 Maggio 27	Roma	Roma	<p>Ordini del giorno del Supremo Tribunale della S. Consulta.</p> <p>28 Aprile: la causa romana di cospirazione contro Severino Bertola ed altri si proponga in udienza formale per gli inquisiti presenti nella I adunanza di giugno.</p> <p>12 Maggio: il Cancelliere del Tribunale della S. Consulta si rechi al Forte S. Angelo per abilitare il detenuto Carlo Sagretti alla difesa a piede libero, con intimazione di costituirsi di nuovo al Forte 24 ore prima della proposizione della causa.</p> <p>27 Maggio: Ordina che la causa di Ignazio Muzzarelli sia discussa nella I adunanza del luglio, adducendo come causa del ritardo l'esame delle carte perquisite al Freddi e al Minardi.</p>
17	1848 Giugno 1	Roma	Roma	<p>Monsignor Tancredi Bellà a monsignor Carlo Matteucci. Annuncia aver terminato il lavoro commessogli dal S. Tribunale sul confronto della relazione col processo nella causa di cospirazione: aspetta per inviarglielo la relazione della procura fiscale circa le carte requisite ultimamente. Crede necessario accennare nella relazione alle determinazioni prese dal Tribunale sul conto di Sagretti e Muzzarelli.</p> <p>Accluse: note, osservazioni riguardanti il processo di cospirazione del luglio 1847. Decreto di traduzione dell'indiziato D. Violani dalla Repubblica di S. Marino a Roma. Capi d'accusa contro Ignazio Muzzarelli.</p> <p>Minuta di lettera (Bellà a ...) in cui si dice inaccettabile per legge la domanda del Muzzarelli per ottenere la difesa a piede libero (v. n. 8)</p>
18	1848 Giugno 22	Roma	Roma	<p>Monsignor Bellà a Monsignor Carlo Matteucci. Lettera (3 minute) che accompagna il preliminare dell'addizionale della Ponzina alla relazione nella causa di cospirazione per i moti del '47. Assicura essere priva di fondamento la difficoltà mossa dall'avvocato sulla possibilità di vedere distrutte nel processo da altre deposizioni le osservazioni fatte nel confronto medesimo, essendo già state considerate tutte le deposizioni.</p> <p>Acclusi: annotazioni e promemoria del Bellà riguardanti il processo dei fatti del '47: la procura fiscale rimise il processo al supremo tribunale della Consulta il 10 marzo 1848. Fu scelto come relatore il Bellà. Il 17 aprile fu consegnata dalla procura fiscale al tribunale la relazione di cui il Bellà doveva far rapporto al tribunale. In seguito a decreto emanato da questo la Ponzina si occupa di effettuare il confronto della relazione col processo. Il tribunale si riunisce di nuovo in camera di Consiglio il 12 maggio. Il 26 la Ponzina riceve dalla procura fiscale la relazione della</p>

				<p>perquisizione operata in casa del Freddi e del Minardi con l'esame delle carte, ciò che fa ritardare l'ultimazione del lavoro. Finalmente la relazione debitamente confrontata con le carte perquisite è terminata e presentata con l'addizione, divisa in 3 parti :</p> <ul style="list-style-type: none"> • I osservazioni risultanti dal confronto della relazione col processo scritto; • II ulteriori relazioni fiscali risultate dal confronto della relazione col processo scritto; • III osservazioni della Ponenza <p>Annotazioni o aggiunte etc. suggerite dal confronto della relazione a stampa col processo scritto della causa di cospirazione del luglio 1847. (Lega Sanfedistica - Setta ferdinandina. Escussione di testi deponenti contro Alpi contumace, Minardi, Allai, Galanti, Bertola e Micucci). Minuta in più copie</p> <p>[Queste note dovettero essere scritte fra il 28 aprile e il 12 maggio giacché dal piego contenuto nella lettera di monsignor Bellà a monsignor Matteucci 22 giugno risulta che la Ponenza effettuò il confronto della relazione della procura fiscale col processo scritto in seguito all'adunanza del tribunale in Camera di Consiglio il 28 aprile e che il confronto medesimo era già effettuato quando si adunò il I tribunale il 12 maggio]</p>
19	1848 Luglio 4	Roma	Roma	Tribunale della S. Consulta. Copia conforme dell'ordine del giorno emanato in camera di Consiglio: si comunichi ai difensori il processo per la causa che si propone discutere il giorno 21 c.m.
20	1848 Luglio 21	Roma	Roma	Castel S. Angelo. I detenuti politici Freddi, Allai, Galanti, Muzzarelli, Sangiorgi a monsignor Carlo Matteucci. Reclamo contro le vessazioni del Bertola. Proposta di allontanarlo.
21	1848 Luglio 22	Roma	Roma	Castel S. Angelo. Allai e Freddi al cardinal Ferretti Segretario dei Memoriali. Chiedono che si provveda a tutelare la loro vita dalle insidie del Bertola.
22	1848 Luglio 22	Roma	Roma	Il Comandante Colonnello Stuart a monsignor Matteucci. Trasmette istanza del detenuto Bertola, proponendo trasferirlo altrove per insubordinazione (a tergo rescritti del 24, 26 e 29 luglio).
23	1848 Luglio 22	Roma	Roma	Castel S. Angelo. Il detenuto Bertola a monsignor Carlo Matteucci. Chiede restituzione di documenti sequestrati.
24	1848 Luglio 23	Roma	Roma	Castel S. Angelo. I detenuti politici al Comandante del Forte. Denuncia contro il Bertola.
25	1848 Luglio 25	Roma	Roma	Castel S. Angelo. I detenuti politici Allai e Freddi al cardinal Ferretti. Reclamo contro il Bertola scoperto nei suoi propositi omicidi.

Carteggio tra monsignor Bellà e il cardinale Asquini
(1848-1866)

N. progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Oggetto	Numero delle lettere in ciascun anno
1	1848 Ottobre 30	Castel Gandolfo	Roma	Ringrazia di favori ed inviti.	1
2	1849 Giugno 6	Gaeta	Napoli	Gli scriventi sono due: 1) il cardinal Asquini, non dà alcuna notizia. 2) Mariano Prunetti, parla di Filippo Bellà, fratello di monsignore; avverte che gli Spagnoli sono partiti il 4 per Terracina che hanno trovata quasi deserta. Pare che Roma faccia entrare i Francesi, ma a certe condizioni.	1
3	1849 Giugno 8	Gaeta	Napoli	Gli Spagnoli sono entrati nello Stato con i Napoletani. Monsignor Berardi è partito con gli Spagnoli come Commissario.	2
4	1849 Giugno 24	Gaeta	Napoli	È giunta la notizia della presa di Roma; ma non sa dirgli quanto ci sia di vero	3
5	1849 Luglio 26	Gaeta	Velletri	Il cardinal Altieri va a capo della Presidenza della Comarca in Roma; il cardinal Patrizi, pure Vicario in Roma, esige che d'ora innanzi le sue lettere siano distrutte.	4
6	1849 Luglio 27	Gaeta	Velletri	La partenza del cardinal Altieri è sospesa in seguito alla venuta della Deputazione municipale di Roma.	5
7	1849 Agosto 6	Gaeta	Ferentino	Lettera indirizzata al signor Filippo Bellà. I meriti di monsignor Bellà gli hanno guadagnata la promozione alla Delegazione di Rieti, ove il cardinale spera si faccia onore. Per parte sua non ha trascurato di metterlo in vista, sebbene la promozione non dipenda da lui.	6
8	1849 Agosto 23	Gaeta	Rieti	È già informato della sua attività nella Delegazione. Lo esorta, come altre volte, all'economia. Lo assicura dei suoi buoni uffici presso il card. Antonelli. Gli ordina di bruciare le lettere.	7
9	1849 Agosto 26	Gaeta	Rieti	Scrivo per parte di S. Santità che ha ricevuta la lettera e lo ringrazia inviandogli l'apostolica benedizione. In privato il Card. lo assicura che il pontefice è contento di lui. Pare che dentro la settimana il cardinale debba	8

				partire per Napoli e Portici.	
10	1849 Settembre 1	Gaeta	Rieti	È in procinto di partire per Portici, ove risiederà presso i Padri Alcantarini.	9
11	1849 Settembre 3	Gaeta	Rieti	Annunzia la partenza.	10
12	1849 Settembre 28	Portici	Rieti	Si è tenuto il Concistoro ed è stato fatto vescovo di Rieti il vescovo di Forlì, monsignor Carletti. Il cardinale lo conobbe a Ferrara: è persona degna sotto tutti i rispetti e spera che monsignor. Bellà andrà d'accordo con lui. I cardinali Lambruschini, Mattei e Macchi sono a Napoli. Poscritto del 4 ottobre. A tergo un saluto di Mariano Prunetti.	11
13	1849 Novembre 3	Portici	Rieti	Il S. Padre è stato due giorni a Benevento ed è già tornato.	12
14	1850 Gennaio 2	Portici	Rieti	Lo prega di usare maggiore cautela riguardo alle cose ecclesiastiche e di chiedere consiglio quando sia opportuno. Questa volta la cosa è passata liscia e il S. Padre non vi ha posto mente. Procuri di stare in buona armonia con monsignor D'Andrea perché non s'abbia a dire che si è discordi nel seno del partito stesso. Renda merito solo a Dio di ogni suo buon successo nella Delegazione.	1
15	1850 Maggio 23	Roma	Rieti	Non può dirgli nulla di certo sulla destinazione a Spoleto.	2
16	1850 Luglio 3	Roma	Rieti	Ringraziamenti per doni ricevuti. Si congratula per il diploma di nobiltà concesso dal S. Padre a monsignore e alla sua famiglia. Lo loda per aver estirpato il brigantaggio e domate le sedizioni di Colavecchio. In Roma pace e tranquillità. Il 2 vi fu la illuminazione per l'anniversario del "fausto ingresso dei francesi che liberarono Roma dall'anarchia". Le truppe si organizzano. Le cose di Francia vanno bene; in Inghilterra parimenti; in Germania, pur in mezzo alle "ambagie prussiane" c'è una tendenza verso l'Austria.	3
17	1850 Settembre 2	Roma	Rieti	Ringraziamenti, ecc. Affari privati.	4
18	1850 Ottobre 12	Roma	Rieti	Ringrazia dell'invito a Rieti, che non può accettare.	5
19	1850 Novembre 21	Roma	Rieti	Ringraziamenti, ecc.	6
20	1850 senza m. e g.	Roma	Rieti	Ringraziamenti, ecc. Affari privati.	7
21	1852 Gennaio 19	Roma	Rieti	Auguri di buona fortuna nella nuova Delegazione di Spoleto.	1

22	1852 Giugno 2	Roma	Spoletto	Lo prega di consigliarsi con la Segreteria di Stato per gli affari straordinari. Ringraziamenti, ecc.	2
23	1852 Agosto 31	Roma	Spoletto	Affari privati.	3
24	1852 Settembre 11	Roma	Spoletto	Affari privati.	4
25	1852 Ottobre 30	Roma	Spoletto	Affari privati. Risponde alla preghiera di parlar di lui a monsignor Domenico Savelli e al cardinal Antonelli, dicendo che al primo ne ha spesso parlato; al secondo ne parlerà appena se ne presenterà l'occasione.	5
26	1852 Novembre 7	Roma	Spoletto	Affari privati. Ringraziamenti, ecc.	6
27	1853 Maggio 31	Roma	Spoletto	Affari privati. Ringraziamenti, ecc.	1
28	1853 Giugno 6	Roma	Spoletto	Affari privati. Ringraziamenti, ecc.	2
29	1854 Marzo 28	Roma	Spoletto	Si congratula per la sua attività.	1
30	1854 Aprile 19	Roma	Spoletto	Monsignor Giuseppe Berardi esprime a monsignor Bellà la piena soddisfazione del Governo per i suoi buoni servizi della Delegazione.	2
31	1854 Maggio 23	Roma	Spoletto	Il cardinale partirà nel mese entrante per Udine: si fermerà un giorno presso monsignor Bellà a Spoletto, per poi vedere Assisi e Loreto.	3
32	1854 Agosto 10	Fagagna	Spoletto	Affari privati. Lo ringrazia di quanto ha fatto per lui.	4
33	1854 Novembre 13	Roma	Spoletto	Idem. Parlando con il S. Padre lo avrà presente.	5
34	1854 Dicembre 4	Roma	Spoletto	Affari privati.	6
35	1854 Dicembre 8	Roma	Spoletto	Affari privati.	7
36	1855 Gennaio 2	Roma	Spoletto	Affari privati.	1
37	1855 Marzo 10	Roma	Spoletto	Affari privati. Ringraziamenti, ecc.	2
38	1855 Aprile 16	Roma	Spoletto	Affari privati.	3
39	1855 Settembre 7	Roma	Spoletto	Affari privati. Ringraziamenti, ecc.	4
40	1855 Novembre 16	Roma	Spoletto	Affari privati. Ringraziamenti, ecc.	5
41	1856 Gennaio 19	Roma	Spoletto	Affari privati.	1
42	1856 Marzo 31	Roma	Spoletto	Affari privati.	2
43	1856 Aprile 22	Roma	Spoletto	Ringraziamenti.	3
44	1856 Maggio 24	Roma	Spoletto	Ringraziamenti. Monsignor Bellà vuol essere vescovo? Nulla lo impedisce ma nulla c'è di sicuro.	4
45	1856 Novembre 10	Roma	Perugia	Ringraziamenti, ecc. Affari privati.	5
46	1857 Luglio 7	Roma	Perugia	Si congratula per un matrimonio.	1
47	1857 Luglio 28	Roma	Perugia	Affari privati (trattative di matrimonio per le nipoti).	2
48	1857 Settembre 2	Roma	Perugia	Affari privati (trattative di matrimonio per le nipoti).	3
49	1857 Settembre 22	Roma	Perugia	Affari privati (trattative di	4

				matrimonio per le nipoti).	
50	1857 Dicembre 18	Roma	Perugia	Affari privati (trattative di matrimonio per le nipoti).	5
51	1858 Gennaio 6	Roma	Perugia	Affari privati (trattative di matrimonio per le nipoti).	1
52	1858 Aprile 5	Roma	Perugia	Affari privati (trattative di matrimonio per le nipoti). I tempi sono tristi: ci sia qualche altra rivoluzione?	2
53	1858 Giugno 17	Roma	Perugia	Non ha più scritto per non rinnovargli il dolore della disgrazia occorsagli.	3
54	1858 Giugno 27	Roma	Perugia	Ha saputo del trasferimento di monsignor a Pesaro e gliene rincresce per le sue cose in Perugia.	4
55	1858 Luglio 3	Roma	Perugia	Affari privati. Gli paiono eccessivi i suoi timori riguardo alle trame dei rivoluzionari, poiché, oltre che “est Deus in Israel, vi sono anche gli eserciti” e l’Austria non è impreparata come nel ’48. Si lamenta, come altra volta, della cattiva salute. [Mancano i fogli a e b, relativi a notizie politiche, che il cardinale ha ricevuti da monsignor Bellà e che – secondo il suo desiderio – gli rimanda].	5
56	1858 Luglio 10	Roma	Perugia	Affari privati.	6
57	1858 Luglio 19	Roma	Perugia	Affari privati.	7
58	1858 Novembre 19	Roma	Perugia	Affari privati.	8
59	1859 Aprile 9	Roma	Pesaro	Quanto alle informazioni dategli nel foglio allegato alla lettera precedente, egli è del parere che il Congresso vorrà la pace e anche il Piemonte sarà costretto a non far guerra, essendo “compromesso con tanti già accorsi ad invaderlo”. Del resto il Piemonte è lontano.	1
60	1859 Aprile 20	Roma	Pesaro	Non si scoraggi per le chiacchiere nate in piazza. Egli non sarà rimosso da Pesaro. Anche il S. Padre è molto contento di lui. Ringraziamenti, ecc.	2
61	1859 Giugno 3	Roma	Pesaro	Non si preoccupi soverchiamente. Il S. Padre è sempre rispettato dalle truppe estere. Le cose di Francia vanno piuttosto bene perché la legge elettorale contro l’anarchia va avanti con buon esito. Non c’è da allarmarsi per qualche probabile disordine, né si deve dare ascolto alle voci messe in giro dai loro “mortal nemici”. L’imperatore d’Austria ha fatto a Trieste un’accoglienza magnifica a	3

				<p>monsignor. Amici andato a complimentarlo per parte del Santo Padre. Alla partenza del Granduca non si deve dare un peso che non ha. Nulla di vero nella fuga del Santo Padre, sull'essere stato impedito dai francesi, guardato a vista, ecc. ecc. Gli inglesi sono "abbacchiati". La Francia non è soddisfatta del riparo dato dall'Inghilterra per le offese ricevute nell'affare di Grecia. Li tranquillizzi ed attenda a liberare lo stato dalle orde degli assassini, tanto più che tendendo le loro azioni alla Repubblica e all'anarchia, potrebbero essere ai servigi di Mazzini.</p>	
62	1859 Giugno 12	Verona	Pesaro	<p>Dopo la partenza della duchessa di Parma con le truppe, era scoppiata, il giovedì scorso, la rivoluzione e così a Modena, dopo la partenza del duca con le truppe e una brigata di austriaci, diretto a Mantova, dove in quel momento si trovava lo scrivente. L'imperatore d'Austria, raccolte queste milizie nel suo esercito, le ha concentrate nel triangolo di Mantova, Verona e Peschiera, in seguito allo sfortunato combattimento del 7 a Malegnano, dove i francesi ottennero, sebbene a caro prezzo, la vittoria. Il disastro è dovuto all'imperizia del comandante delle truppe imperiali. Si spera di riparare ora che esse sono comandate dal generale Hels, presente a Verona con l'imperatore. Per la corrispondenza a venire, se sarà possibile, con monsignor Bellà, dirigerà al nome di Paolo Lattanzi, Pesaro, "alle Carlote". Ricette per fare apparire e scomparire la scrittura. Linguaggio convenzionale. Lo scrivente è molto preoccupato per monsignore.</p> <p>[La lettera, senza firma, non è certo del cardinal Asquini, non tanto per la scrittura diversa, quanto per il contenuto, poiché il cardinale mal volentieri s'induce a parlare di politica. S'aggiunga che l'intestazione e la professione di fedeltà alla fine ecc. mostrano che si tratta da inferiore a superiore, o, se mai, da pari a pari. Dello scrivente si sa solo che fu per alcun tempo a Foligno donde fu trasferito, non si sa per quale ragione: a questa celata ragione o capriccio egli attribuisce tutti i mali</p>	4

				che da tre anni lo perseguitano (v. la lettera Verona 25 settembre 1859)]	
63	1859 Settembre 15	Roma	Pesaro	Pare che in Francia qualche vescovo parli per il papa, e che non si voglia la guerra; ma chi ci capisce niente? Si vive alla giornata. Loda molto il contegno di monsignore. durante quei frangenti: a lui si deve se la rivoluzione è stata frenata, ma di ciò va resa grazia solo a Dio.	5
64	1859 Settembre 25	Verona	Pesaro	<p>A Verona corre voce che a Roma sia scoppiata la rivoluzione e che il papa, abbandonato dai Francesi, ne sia rimasto vittima. Notizie venute da Modena e da Milano davano per certa la rivoluzione scoppiata a Napoli, colla defezione delle truppe, ma non sono attendibili, sebbene la setta si adoperi con ogni arte diabolica perché Roma e Napoli imitino l'Italia centrale e il Piemonte spenda milioni per ciò. Si radunano, per la fine del mese, 25mila uomini per varcare il Po. Ancora, però, non si sa nulla del passaggio. Sembra che l'Austria spera di combinare con Napoleone la restaurazione dei principi spodestati.</p> <p>Il duca di Modena è sicuro di riottenere il trono.</p> <p>Nei ducati e nelle Romagne i disordini crescono ogni giorno di più.</p> <p>Nella "Sferza" troverà notizie che possono maggiormente interessarlo. Crede che se il Piemonte non cesserà dalle sue provocazioni, avrà dall'Austria una lezione tremenda, al più tardi in primavera e né Francia né Inghilterra lo aiuteranno. Si augura che monsignore faccia una gita a Venezia onde riabbracciarlo, dopo tante sventure e dispiaceri passati.</p> <p>Due giorni prima si era avuta l'impudenza di far celebrare a Venezia, in una delle chiese più frequentate, una messa solenne, per l'anniversario della morte di Manin. Il prete è stato incarcerato e con lui altri perché in quei luoghi il clero è in gran parte guasto.</p> <p>[Lo scrivente è lo stesso della lettera da Verona 12 giugno 1859].</p>	6
65	1859 Dicembre 26	Roma	Pesaro	Gli scrive per mano d'altri perché ha male a un dito. Ringraziamenti ecc.	7
66	1860 Luglio 3	Roma	Pesaro	Le cose sono in tale stato che solo Dio può rimediare. La energia di monsignore ha salvato metà dello Stato e contribuirà a salvare il resto. Ma di ciò renda grazie a Dio.	1

67	[1866] Marzo 9	Roma	Roma	<p>Lo avverte che alle 9 ant. incomincerà l'inventario della roba di monsignor Belgrado</p> <p>[Belgrado, a quanto risulta dall'Annuario pontificio, morì nel 1866 (v. Referendari di Segnatura)].</p>	1
68	Senza data	Roma	Roma	Fissa un appuntamento	2
69 - 70	Senza data			<p>Due minute di lettere non finite, senza luogo, data e firma, dirette a fratelli di cardinali, in cui si domanda notizia di un nuovo dipartimento di Province o Legazioni: una autografa di monsignor Bellà; l'altra di altra mano, in un foglio intestato della Delegazione di Rieti.</p> <p>[Monsignor Bellà fu a Rieti dai primi di Agosto del 1849, alla seconda metà di Gennaio del 1852. È la lettera di questo periodo?]</p>	

[N. B. Le lettere di monsignor Bellà in questo e negli altri fascicoli sono minute, nessuna, eccetto il n. 69 autografa.]

Carteggio fra monsignor Bellà e monsignor Milella
(1849-1858)

N. progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Oggetto
1	1849 Settembre e 26	Roma	Rieti	Monsignor Milella a monsignor Bellà Delegato Apostolico. Attesta la sua devozione offrendo i propri servigi, grato dell'interesse mostrato a suo riguardo.
2	1849 Novembre e 8	Roma	Rieti	Monsignor Milella a monsignor Bellà. Dichiaro aver riferito ai cardinali e al Ministro dell'Interno circa l'interesse che lo riguarda. Promette inviare appena possibile copia delle disposizioni date in proposito al Commissario di Velletri.
3	1849 Novembre e 30	Roma	Rieti	Monsignor Milella a monsignor Bellà. Ringrazia dell'invio di cacciagione. Assicura il Bellà della buona opinione che i cardinali hanno di lui.
4	1850 Aprile 4	Roma	Rieti	Monsignor Milella a monsignor Bellà. Riferisce circa un raccomandato del Bellà, sig. Felice Flavoni aspirante alla carica di assessore legale; attende la risposta del Ministro di Grazia e Giustizia. Assicura il Bellà del buon concetto in cui lo tengono i cardinali.
5	1850 Aprile 13	Roma	Rieti	Monsignor Milella a monsignor Bellà. Promette di fare il possibile per ottenergli la desiderata sistemazione. Si mostra contento della sua probabile venuta a Roma. Ringrazia per ciò che ha fatto per il suo raccomandato Vincenzo Febei.
6				Monsignor Milella a monsignor Bellà. Prega di impostare alcune lettere a Città Ducale.
7	1850 Maggio 14	Roma	Rieti	Monsignor Milella a monsignor Bellà. Dice di avere appoggiato presso il cardinal Asquini il trasferimento del Bellà alla Delegazione di Spoleto. Il cardinale si è mostrato propenso ad accordarglielo.
8	1850 [Maggio 15]	Rieti	Roma	Minuta di risposta del Bellà alla precedente del Milella. Ringrazia sentitamente dell'interessamento alla sua causa, incaricandolo di ossequi per il cardinal Asquini.
9	1850 Giugno 22	Roma	Rieti	Monsignor Milella a monsignor Bellà. Riferisce sulla posizione ancora incerta di un tal Corelli raccomandato del Bellà assicurando che lo favorirà nella maggior misura possibile. Ha interessato monsignor Marini alla causa del Bellà. Prega di favorire il marchese Luigi Canale nella desiderata ammissione all'Amministrazione dei Sali e Tabacchi.
10	1850 Luglio 4	Roma	Rieti	Monsignor Milella a monsignor Bellà. Ringrazia dell'invio di dolci da Perugia. Nulla di nuovo per i loro interessi. Annunzia la morte di monsignor Corboli: il suo posto sarà forse occupato da monsignor arcivescovo di Pinerolo.
11	1850 Settembre e 4	S. Martino	Rieti	Monsignor Milella a monsignor Bellà. Si dice ospite del principe Doria nel feudo di S. Martino presso Viterbo, ove la sua salute migliora. È dispiacente di sapere il Bellà sia pure indirettamente e momentaneamente pregiudicato presso il Governo; ma l'assicura che il nome già formatosi in passato varrà a procurargli la dovuta considerazione.

12	1850 Settembre e 21	Roma	Rieti	Monsignor Milella a monsignor Bellà. Promette a monsignor Bellà di raccomandare al Ministro i suoi desideri.
13	1850 Ottobre 10	Roma	Rieti	Monsignor Milella a monsignor Bellà. Riferisce dei passi fatti per appoggiare il desiderato trasferimento ad altra sede. Promette di fare il possibile per favorire il brigadiere Antonini, raccomandato da Bellà .
14	1850 Ottobre 26	Vicinanze di Rieti	Rieti	Monsignor Milella a monsignor Bellà. Prega dell'invio di lettere. Ha rinnovato premure per il Bellà presso monsignor Savelli e il cardinal Altieri.
15	1850 Ottobre 31	Roma	Rieti	Monsignor Milella a monsignor Bellà. Promette di adoperarsi per quanto è possibile per favorire il destituito maresciallo Greggi, raccomandato del Bellà. Esorta ad essere superiore ai pettegolezzi sollevati sul suo conto. Il cardinal Altieri ha lodato lo specchio dello stato economico di tutte le Comuni, da lui fatto.
16	1850 Novembr e 9	Roma	Rieti	Monsignor Milella ringrazia monsignor Bellà dell'invio del prospetto economico delle Comuni della provincia (eseguito dal Bellà), congratulandosi per l'accuratezza del lavoro.
17	1850 Dicembre 10	Roma	Rieti	Monsignor Milella a monsignor Bellà. Assicura ch'egli è in ottima vista presso il Governo e il S. Padre e promette di fare di tutto per accrescere il favore di cui già gode.
18	1857 Dicembre 28	Macerata	Perugia	Monsignor Milella a monsignor Bellà (Deleg. Apost. a Perugia). Ringrazia degli auguri per il Natale ricambiandoglieli per l'anno nuovo.
19	1858 Maggio 18	Macerata	Perugia	Monsignor Milella a monsignor Bellà. Domanda notizie dell'abate Simplicio Pappalettere.
20	1858 Settembr e 9	Macerata	Perugia	Monsignor Milella a monsignor Bellà. Assicura che terrà nella massima considerazione per l'Ufficio di Polizia il suo raccomandato signor Benini.
21	1858 Ottobre 13	Macerata	Perugia	Monsignor Milella a monsignor Bellà. Prega far trovare ai propri amici conti Spada una carrozza con quattro cavalli per il viaggio Perugia-Firenze.
22	1858 Novembr e 3	Macerata	Perugia	Monsignor Milella a monsignor Bellà. Ringrazia per le cortesie usate ai propri amici conti Spada.
23	1858 Novembr e 17	Macerata	Perugia	Monsignor Milella a monsignor Bellà. Ringrazia per le premure usate al conte e alla contessa Spada. Desidera notizie di entrambi.
24	1858 Dicembre 28	Macerata	Perugia	Monsignor Milella a monsignor Bellà. Ringrazia degli auguri per il Natale, ricambiandoli per il nuovo anno.

a) Sulla circolazione del “Nuovo Vangelo” di G. Mazzini
(1853)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1853 Febbraio 5	Spoletto	Roma	T. Bellà Delegato Apostolico	Dir.re Gen. Polizia e Min. Interno	In Terni ed altri luoghi dello Stato Pontificio circola il libello “Nuovo Vangelo” di G. Mazzini, contenente dottrine sovversive alla religione e al Papato. È stato scorto nelle mani del Canzacchi di Amelia, pregiudicato politico (minuta) [Mancante luglio 2020]
2	1853 Febbraio 6	Spoletto	Roma	T. Bellà Delegato Apostolico	Card. Segretario di Stato	Comunicazione dello stesso tenore della precedente. [Mancante luglio 2020]
3	1853 Febbraio 11	Roma	Spoletto	D. Savelli Min. Interno	T. Bellà Delegato Apostolico	Accusa ricevuta rapporto riguardante il “Vangelo” di G. Mazzini. Esorta a proseguire ricerche. [Mancante luglio 2020]
4	1853 Febbraio 12	Roma	Spoletto	Card. Antonelli	T. Bellà Delegato Apostolico	Loda per lo zelo dimostrato nell'impedire la circolazione di stampe sospette. [Mancante luglio 2020]

b) Informazioni sulle mene settarie del Comitato democratico di Firenze etc._
(1853)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1853 Febbraio 3	Spoletto	Roma	T. Bellà	Card. Segretario Stato – Min. Interno – Dirett. Gen. Polizia	Nel Piemonte regna calma perfetta. Il Governo Sardo ha preso misure onde siano imbarcati a Genova per l'America molti emigranti. I Mazziniani sperano in moti che dovrebbero scoppiare a Parigi e in Germania. Intanto preparano sommosse nel Regno di Napoli, nelle Romagne, e prossimamente a Rimini e a Ravenna. (minuta)
2	1853 Febbraio 23	Spoletto	Roma	T. Bellà	Card. Segretario Stato – Min. Interno – Dirett. Gen. Polizia	A Firenze si ordisce una trama rivoluzionaria. Da Londra sono state emanate stampe sovversive. (minuta)

3	1853 Febbraio o 25	Spoletto	Rieti	T. Bellà	Monsig. Deleg. Apost.	Informazioni sulle mene del comitato settario di Firenze. Connotati atti a rintracciare il pregiudicato politico Albonetti di Castel Bolognese. (minuta)
4	1853 Febbraio o 25	Spoletto	Roma	T. Bellà	Card. Antonelli - Min. Int. - Dir. Gen. Polizia	È in possesso di istruzioni diramate dal Comitato rivoluzionario di Firenze. Le invia. (minuta)
5						Copie delle "Istruzioni ai Comitati insurrezionali" d'indole civile e militare, firmate da Francesco Vispini. [Acclusa alla lettera precedente]
6	1853 Febbraio o 28	Roma	Spoletto	Card. Antonelli	Mons. Bellà	Accusa ricevuta fogli riservati, assicurando della relativa quiete.
7	1853 Febbraio o 28	Roma	Spoletto	Antonio Matteucci Dir. Gen. Polizia	Mons. Bellà	Accusa ricevuta fogli riservati e rassicura che le allarmanti previsioni non si sono verificate.
8	1853 Marzo 1	Rieti	Spoletto	? Del. Apost.	Mons. Bellà	Accusa ricevuta dispaccio 25 febbraio e assicura delle misure prese per la vigilanza nella città di Rieti e nei governi limitrofi onde all'occasione scoprire e arrestare il pregiudicato politico Albonetti.
9	1853 Marzo 4	Spoletto	Roma - Rieti	Mons. Bellà	Segr. Stato – Min. Int – Dir. Gen. Polizia – Delg. Apost. Rieti	Comunica aver ricevuto lettere da Torino confermant la notizia che emissari rivoluzionari sono congregati in Toscana, nei dintorni di Firenze d'onde attendono denari, munizioni e soldati allo scopo di tentar colpi nelle Romagne, Marche, Umbria, Abruzzo e Calabria. (minuta)
10	1853 Marzo 7	Spoletto	Roma	Mons. Bellà	Segr. Stato – Min. Int – Dir. Gen. Polizia	Trasmette due copie di lettere di Giuseppe Mazzini. 1) 2) [Mancante luglio 2020]
11						1) 1853 Febbraio 22. Mazzini all'Editore della "Voce della libertà". Si dice addolorato per l'insuccesso dei fatti di Milano, dichiarandosi pronto ad assumere la responsabilità del suo ultimo proclama e confermando la sua fede nel trionfo della sua Idea. [Mancante luglio 2020]
12						2) 1853 Febbraio 22. Mazzini allo stesso. Spiega le circostanze e condizioni in cui furono compilati fra lui e L. Kossuth i proclami che dovevano servire nell'ipotesi di moti insurrezionali. [Mancante luglio 2020]
13	1853 Marzo 8	Roma	Spoletto	Card. Antonelli	Mons. Bellà	Si dichiara d'accordo con lui per quanto riguarda le notizie inviategli in foglio riservatissimo, e assai soddisfatto del di lui zelo.

14	1853 Marzo 12	Rieti	Spoletto	Deleg. Apostolic o	Mons. Bellà	Ringrazia notizie fornitegli circa le mene dei settari delle Romagne, Umbria, Abruzzi.
15	1853 Marzo 23	Spoletto	Roma	Mons. Bellà	Card. Segr. Stato	Informa di furti e invasioni perpetuati a danno del parroco di Castagna Cupa da rivoluzionari marchigiani e romagnoli e delle misure prese per impedirne il ripetersi, di un complotto formatosi a Terni e conseguito arresto dei due sospetti Funari e Millesimo, della voce sparsa circa i moti in Lombardia e a Firenze, infine della deviazione a Corfù di truppe ungheresi protette dagli Inglesi.
16	1853 Marzo 23	Spoletto	Roma	Mons. Bellà	Min. Int. - Dir. Gen. Polizia	Notifica che il giorno precedente si è sparsa notizia di rivoluzione in Lombardia con eccidio di truppe, di deviazione di soldati ungheresi rifugiati a Corfù sotto la protezione degli Inglesi, dell'annuncio diffusone dalla setta rivoluzionaria di Firenze onde suscitare una simile nel distretto di Perugia. (minuta)
17	1853 Marzo 24	Roma	Spoletto	A. Matteucci (Dir. Pol.)	Mons. Bellà	Nessun disordine si è verificato in Firenze durante la settimana santa.
18	1853 Marzo 24	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. Stato – Min. Int. – Dir. Gen. Pol.	Annunzia che la sommossa progettata a Firenze è stata differita di un giorno e che un'altra è preparata per il sabato santo. (minuta)
19	1853 Marzo 26	Roma	Spoletto	M. Mertel Min. Int.	Bellà	Accusa ricevuta fogli riservati riguardanti mene settarie all'Estero e nello Stato pontificio. Assicura della tranquillità in Roma
20	1853 Marzo 28	Spoletto	Roma	Bellà	Min. Interno	Assicura della verità delle notizie su fatti politici avvenuti a Milano. (minuta)
21	1853 Marzo 29	Rieti	Spoletto	? Deleg. Apostolic o	Bellà	Ringrazia dispaccio giorno 25, assicura che la provincia è tranquilla.
22	1853 Aprile 12	Rieti	Spoletto	? Deleg. Apostolic o	Bellà	Accusa ricevuta foglio contenente notizie politiche.

c) Istituzione di una nuova setta mazziniana
(1853)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1853 Luglio	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. Stato – Min. Int. –	Notizie pervenute da Marsiglia annunziano l'organizzazione di una nuova setta

	24				Dir. Gen. Polizia	mazziniana. (Trascrive il [preteso] giuramento imposto agli aggregati). (minuta)
2	1853 Luglio 27	Roma	Spoletto	Card. Antonelli	Bellà	Accusa ricevuta fogli riservati.

d) Nuovo proclama mazziniano e nuove mene della setta
(1853)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1853 Agosto 8	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. Stato – Min. Int. – Dir. Gen. Polizia	È andato smarrito dalla posta un proclama di Giuseppe Mazzini, che gli era stato indirizzato. Mazzini è a Ginevra nell'intento di convocare un congresso coi capi di tutte le nazioni. Altre informazioni politiche. (minuta)
2	1853 Agosto 16	Roma	Spoletto	Segr. Stato (Antonelli)	Bellà	Accusa ricevuta di fogli riservati.

Sull'arresto del marchese Cianconi di Norcia
(24 giugno 1853 – 13 novembre 1854)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1853 Giugno 24					Atto consiliare del 19 Giugno 1853, concernente l'ammissione per il nuovo anno annonario del Regolamento in vigore sulla panizzazione in Norcia.
2						Atti di aggiudicazione a Giulio Fusconi di Norcia.
3	1853 Giugno 30					Invio dell'Atto consiliare coll'approvazione del Delegato Apostolico a tergo (13 luglio).
4	1853 Agosto 9	Spoletto	Norcia	Il Deleg. Apost. (Msg. T. Bellà)	Governatore (Avv. P. Giorgi)	Non gli sembra riprovevole che il Marchese Cianconi venda il grano a minor prezzo che gli altri proprietari; tuttavia farà vigilare tanto il Cianconi che i suoi nemici.
5	1853 Agosto 13 e 31	Norcia	Norcia	G. B. Cianconi	Governatore (Avv. P. Giorgi)	Atti stragiudiziali (Governo di Norcia). Il Deleg. Apost. ordina al Governatore di scoprire gli autori degli insulti al Cianconi, denigrato come incettatore di grano. Indica i colpevoli. Esame delle testimonianze fatto dal cancelliere L. Galli (segue il 1 e il 2 settembre).
6	1853 Agosto 22	Norcia	Spoletto	Governatore	Monsignor Bellà	Sulla rendita dei grani effettuata dal Cianconi accusato come incettatore dal popolo.
7	1853 senza data	Norcia	Spoletto	G. Plini		Ai principali autori degli insulti al Cianconi sarà inflitta una punizione correzionale.
8	1853 Settembre 3	Norcia	Spoletto	Gonfaloniere (L. Scaramucci)	Monsignor Bellà	S'implora di restringere i consueti termini di vigesima e sesta sugli Atti di appalto del pubblico forno, per il nuovo anno annonario. (A tergo: approvaz. del Deleg. Apost.)
9	1853 Ottobre 25	Norcia	Spoletto	Gonfaloniere (L. Scaramucci)	Monsignor Bellà	Rapporto sull'Anonimo avanzato contro i piccoli panfacoli in Norcia.
10	1853 Ottobre 27	Spoletto	Norcia	Msg. Bellà	Governatore	Sui disordini dovuti alla mancanza di pane. Chiede informazioni dettagliate.
11	1853 Novembre 1	Norcia	Spoletto	Gonfaloniere	Monsignor Bellà	Evasione al dispaccio delegatizio del 27 ottobre. Disposizioni del Municipio riguardo alle granaglie [A tergo: approvazione del Deleg. Apost.,

						datata al 7 Ottobre, sbaglio evidente per il 7 Novembre]
12	1853 senza data	Norcia	Spoletto	Gonfaloniere	Monsignor Bellà	Ragioni per le quali ha impedito a tal Nicola di Collescille di vender grano al privatario di Visso. (A tergo: Approvaz. del Deleg. Apostol.)
13	1853 Novembre 12	Norcia	Spoletto	Governatore	Monsignor Bellà	Provvidenze adottate perché non manchi il pane in Norcia.
14	1854 Giugno 21	Norcia	Spoletto	Il popolo	Monsignor Bellà	Reclamo contro il Cianconi che ha messa in vendita farina di pessima qualità.
15	1854 Giugno 22	Spoletto	Norcia	Msg. Bellà	Capitano dei Gendarmi (Cav. Mascalchi)	Ordina l'arresto immediato e segreto del Cianconi
16	1854 Giugno 24	Norcia	Spoletto	Il Comandante dei Gendarmi pontifici (P. Bavaritti)	Comando della Compagnia di Spoletto	Il Cianconi risulta aver presa la via di Visso, dove egli ha fatto pervenire l'ordine di arresto.
17	1854 Giugno 24	Visso	Spoletto	Luigi Bini	Monsignor Bellà	Lo prega di usare qualche riguardo al Cianconi
18	1854 Giugno 24	Spoletto	Spoletto	Il maggiore Comandante Mascalchi	Monsignor Bellà	Il Cianconi è stato tradotto nella Rocca. Acclude il verbale di arresto.
19	1854 Giugno 26	Spoletto	Spoletto	Monsignor Bellà	Presidente del Tribunale	Gli manda un pacco di pane e farina del forno del Cianconi per l'esame chimico.
20 - 21	1854 Giugno 27	Norcia	Spoletto	Il vescovo	Monsignor Bellà	Chiede che il Cianconi sia rimesso in libertà, accludendo un'istanza con la firma di cospicue persone.
22	1854 Giugno 28	Spoletto	Norcia	Monsignor Bellà	Al vescovo	Se sarà possibile, metterà in libertà il Cianconi.
23	1854 Luglio 3	Spoletto	Norcia	Monsignor Bellà	Governatore Presidente del Tribunale	Respinge gli atti riguardanti l'affare Cianconi. Risultando negativo l'esame del pane e della pasta, pone il Cianconi a sua disposizione
24	1854 anteriore all'8	Norcia	Spoletto	G.B. Cianconi	Monsignor Bellà	Chiede l'esenzione dalla tassa di visura del processo
25	1854 Luglio 8	Spoletto	Norcia	Monsignor Bellà	Al vescovo Gonfaloniere	Pone il Cianconi a piede libero purché si presenti ad ogni chiamata e non faccia incetta di grani. Lettera dello stesso tenore.
26	1854	Spoletto	Norcia	Monsignor	Governatore	Lettera dello stesso tenore.

	Luglio 8			r Bellà		
27	1854 Luglio 8	Spoletto	Spoletto	Monsignor r Bellà	Presidente del Tribunale	Lettera dello stesso tenore.
28	1854 Luglio 10	Spoletto	Norcia	Monsignor r Bellà	Governatore Comando dei gendarmi	Gli trasmette copia del precetto ingiunto al Cianconi. Id.
29	[Senza data e firma]					Riguardo alla privativa del pane in Norcia, per l'anno 1853-54, a favore di Giulio Fusconi.
30	1854 Luglio 10	Spoletto	Norcia	Monsignor r Bellà	Gonfaloniere	Lo prega di procurare la rescissione del contratto di privativa del pane e dei cereali perché il Cianconi, che vi è in gran parte interessato, non gode la fiducia del pubblico. Distinta delle spese e degli emolumenti per l'affitto del forno per l'anno annuario 1853-54, a favore di G. Fusconi ecc.; e Atto consiliare dei 18 Settembre 1853 concernente l'affitto ecc.
31	1854 Luglio 12	Spoletto	Spoletto	Comanda nte della gendarmer ia (Mascalch i)	Monsignor Bellà	Acclude n. 8 inserti di originali libelli satirici contro il Cianconi, perché ne desuma quanto è odiato dal popolo.
32	1854 anter. al 16		Spoletto	G.B. Cianconi	Monsignor Bellà	Invoca una copia del precetto in cui gli si ingiunge di astenersi dalle compre di grano, per potersi regolare con la Deputazione annonaria di Norcia.
33	1854 Luglio 22	Roma	Spoletto	Il Ministro dell'Intern o (Mertel)	Monsignor Bellà	Il marchese Cianconi ha inoltrato un reclamo per essere stato imprigionato in pieno giorno, alla vista del popolo e rinchiuso nelle carceri di Spoleto in compagnia di malviventi. Si chiedono informazioni, tanto più che il Cianconi dice d'ignorare la causa dell'arresto.
34	1854 Luglio 23	Spoletto	Roma	Monsigno r Bellà	Ministro dell'Interno	Riservandosi di mandare informazioni dettagliate, si limita a far conoscere che il Cianconi venne arrestato come ricettatore di grani e che sapeva la causa dell'arresto.
35	1854 Luglio 25	Spoletto	Roma	Monsigno r Bellà	Ministro dell'Interno	Relazione intorno all'arresto del Cianconi N. 23 allegati (31 maggio 1853 – 3 luglio 1854)
36	1854 Luglio 26	Spoletto	Roma	Monsigno r Bellà	Segretario di Stato	Gli trasmette in copia la relazione spedita al ministero.
37	1854 Luglio 26	Spoletto	Roma	Monsigno r Bellà	Ministro dell'Interno	Prega gli siano rimessi gli allegati della relazione ecc.
38	1854	Spoletto	Roma	Monsigno	Segretario di	Il Cianconi è soggetto, presso il Governo

	Luglio 30			r Bellà	Stato e Minstro dell'Interno	di Norcia, ad altra inquisizione, diversa da quella per la quale la Delegaz. dovette prendere i provvedimenti opportuni.
	1854 Luglio 30	Spoletto	Norcia	Monsigno r Bellà	Governatore	Chiede per quale altro motivo, oltre che per la fabbricazione del pane, si proceda contro il C.
39	1854 Luglio 31	Roma	Spoletto	Segretario di Stato	Monsignor Bellà	Elogia l'imparzialità con la quale si è proceduto a carico del Cianconi.
40	1854 Agosto 3	Spoletto	Roma	Monsigno r Bellà	Ministro dell'Interno Segretario di Stato	Il C. è soggetto a una inquisizione giudiziale per violenza privata, e a una stragiudiziale per incetta di grano. Richiede i 23 allegati. Ringrazia dell'elogio. Dà le informazioni della lettera precedente.
41	1854 Agosto 11	Spoletto	Norcia	Monsigno r Bellà	Governatore	Gli sono pervenuti altri reclami contro il Cianconi, onde raccomanda la più stretta vigilanza.
42	1854 Agosto 17	Norcia	Spoletto	Governato re	Monsignor Bellà	Ancora sulla processura contra il Cianconi
43	1854 Agosto 28	Spoletto	Roma	Monsigno r Bellà	Ministro dell'Interno	Richiede gli allegati.
44	1854 Novembre 5	Spoletto	Roma	Monsigno r Bellà	Ministro dell'Interno	Id.
45	1854 Novembre 13	Roma	Spoletto	Ministro dell'Intern o	Monsignor Bellà	Rinvio degli allegati.

Carteggio col Generale Hoyos Comandante la Città e fortezza di Ancona
(1854-1855)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Oggetto
1	1854 Gennaio 20	Ancona Il Generale Hoyos	Spoletto Al Deleg. Apost.	Kossuth e Garibaldi si sono imbarcati a Southampton, sul vapore Toledo, alla volta di Malta, diretti, per Roma, Bologna, Firenze, nell'alta Italia. Non è escluso che tentino uno sbarco a Civitavecchia e a Livorno. Si raccomanda perciò la sorveglianza delle coste.
2	1854 Gennaio 21	Spoletto	Ancona	Il Deleg. Apost., al Generale Conte Hoyos. Ha già notizia dell'imbarco di Kossuth e Garibaldi. Sa, di più, che un tal Aimè, francese, latore di stampe e scritti incendiari e di una tratta di un banchiere inglese ecc., si trova nel Napoletano, con l'intenzione di recarsi in Sicilia col Saffi, per tentare infine d'introdursi negli stati pontifici.
3	1854 Gennaio 21	Spoletto	Roma	Il Deleg. Apost., al Cardinale Segretario di Stato (Antonelli). Chiede istruzioni se debba o no e in qual misura informare il generale Hoyos, secondo che richiede, degli avvenimenti e delle notizie riguardo alla Delegazione.
4	1854 Gennaio 27	Roma	Spoletto	Il Segretario di Stato, al Deleg. Apost. Raccomanda la massima cautela.
5	1854 Gennaio 28	Spoletto	Roma	Il Deleg. Apost., al Segretario di Stato. Si atterrà alle istruzioni.
6	1854 Maggio 11	Roma	Spoletto	Il Direttore Generale di Polizia (A. Matteucci), al Deleg. Apostol. Si manovra in Svizzera per introdurre armi in Italia. «L'espressione "giovane" (...) vuol dire ascritto alla Giovane Italia». Vari gradi della setta, ecc.
7	1854 Maggio 23	Spoletto	Ancona	Il Deleg. Apostol., al Generale Hoyos. Dà le notizie contenute nella lettera precedente.
8	1854 Maggio 28	Ancona	Spoletto	Il generale Hoyos, a monsignor Bellà. Tre commissari mazziniani, Saffi e due Friggeri, si sono introdotti nella Toscana, il primo con passaporto di Federico Geissler di Speyer, gli altri due con passaporto di Edoardo e Fernando Goërg di Taderam, possidenti.
9	1854 Maggio 31	Spoletto	Ancona	Monsignor Bellà, al generale Hoyos. Due vaporette pontifici perlustrano il litorale di Civitavecchia. La marina doganale è stata raccolta in due "scorridore", una presso Terracina, ai confini napoletani, l'altra presso Graticciare ai confini toscani. Le guarnigioni delle torri lungo la spiaggia sono state rinforzate, temendosi qualche sbarco di emigrati. Corre voce che dietro accordi tra Francia, Inghilterra e Spagna, in lega contro la Russia, la Spagna pensi inviare una guarnigione nei vari luoghi dello Stato pontificio occupati dall'armata francese, nell'ipotesi che questa sia inviata a far parte dell'esercito contro la Russia.

10	1854 Giugno 3	Spoletto	Ancona	Monsignor Bellà, al generale Hoyos. Le truppe francesi in Roma hanno formato un arruolamento di sudditi della Santa Sede, onde spedirli a far parte d'una legione estera. Il numero degli assoldati è limitato, nonostante si sia promessa una regalia pecuniaria. Nel corpo di guarnigione di linea, alcuni militari hanno disertato, ma non pare, a quanto risulta da arresti fatti verso il Todino, per arruolarsi nella suddetta legione. In ogni modo si sono prese severe disposizioni.
11	1854 Giugno 5	Ancona	Spoletto	Il generale Hoyos, a monsignor Bellà. Gli emigrati, fallito lo sbarco presso la Spezia, tenteranno in un altro punto le coste dell'Adriatico. Il Saffi dovrebbe suscitare in Romagna una sommossa popolare.
12	1854 Giugno 5	Ancona	Spoletto	Il generale Hoyos, a monsignor Bellà. La notte del 1° giugno disertarono dal I reggimento estero di Città di Castello 50 soldati, 25 armati. S'ignora la direzione che hanno presa. Quanto all'arruolamento dei sudditi pontifici per parte dei francesi, può darsi che alcuno dei disertori vi abbia preso parte.
13	1854 Giugno 12	Ancona	Spoletto	Il generale Hoyos, a monsignor Bellà. Pare che le truppe francesi di guarnigione in Roma siano aumentate di molto.
14	1854 Giugno 12	Ancona	Spoletto	Il generale Hoyos, a monsignor Bellà. Il mazziniano Bandini, alias Adeodato Franceschi di Faenza, è stato arrestato nella notte dal trenta al trentuno maggio a Locarno. Gli sono state trovate, tra le altre, due lettere di Mazzini da Baveno (29 Maggio), in cui si dice che nei giorni 15 e 16 di Giugno succederanno sommosse negli Stati pontifici.
15	1854 Giugno 19	Roma	Spoletto	Il Segretario di Stato, a monsignor Bellà. Ringrazia della notizia già pervenutagli da altra parte.
16	1854 Giugno 23	Spoletto	Ancona	Il Deleg. Apost., al generale Hoyos. Il partito rivoluzionario tenta far defezionare le truppe pontificie, insinuando prossima la sommossa popolare in Italia e specialmente nei domini della S. Sede. I mezzi adoperati: vino, commestibili, danaro. Inoltre un tal Giovanni Cimati faentino, già milite a cavallo del "sedicente" generale Garibaldi, avrebbe avuto l'incarico di sovvertire le truppe pontificie del capoluogo. A questo riguardo ha stabilita la più rigorosa sorveglianza. Ritiene opportuno darne avviso, essendosi anche ad Ancona stanziati distaccamenti pontifici.
17	1854 Luglio 30	Ancona	Spoletto	Il generale Hoyos, a monsignor Bellà. La mattina del 22 i rivoluzionari han tentato una sommossa a Parma. Le truppe pontificie e le indigene riuscirono ad abbattere le barricate e a disperdere gl'insorti. Il tenente Maresciallo Nobili è stato con 24 compagnie e due batterie a ristabilire l'ordine.
18	1854 Agosto 12	Ancona	Spoletto	Il generale Hoyos, a monsignor Bellà. Avverte che la setta cerca d'introdurre nello Stato un'arma segreta di nuova invenzione (canna d'India in cui è incastonato un fioretto).
19	1854 Agosto	Spoletto	Ancona	Monsignor Bellà, al generale Hoyos. Si ha dalla Dominante che tal Bartoluzzi di Firenze, cesellatore, è

	21			stato inviato nello Stato pontificio nell'interesse della setta. Il “famigerato” rivoluzionario Michele Thury è partito da Londra, incaricato di missione segreta, con passaporto ungherese, sotto il nome di Amadio (Gottlieb) Moser, candidato di legge.
20	1854 Agosto 24	Ancona	Spoletto	Il generale Hoyos, a monsignor Bellà. Ringrazia per le notizie
21	1855 Febbraio 27	Spoletto	Ancona	Monsignor Bellà, al generale Hoyos. Il “famigerato” settario mazziniano Federico Frattini di Terni è caduto in potere della giustizia la sera del 23.

Carteggio fra il sottintendente di Città Ducale e il delegato apostolico di Spoleto
(1854)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1854 Gennaio 5	Città Ducale	Spoleto	Il Sottintendente (G. Colucci)	Deleg. Apost. (Msg. Bellà)	È giunto in Roma, con passaporto americano, un Mosieur Aimè, latore di carte di Mazzini e di una tratta di un banchiere inglese per prender danaro nelle principali città d'Italia. Sebbene parli francese, sembra napoletano o siciliano. Si dice che viaggi col "famigerato" Saffi. La setta cerca di far proseliti nell'armata. Lo prega di fargli pervenire i plichi presso il vescovo di Rieti.
2	1854 Gennaio 11	Spoleto	Città Ducale	Monsignor Bellà	Il Sottintendente	Nella sua provincia e in altre le persone sospette, nel sentire la sconfitta delle truppe turche, si sono avvilito. A Parigi si è costituito un comitato liberatore d'Italia con a capo Manin e Montanelli ecc. Scopo: l'indipendenza d'Italia. Mezzi: la guerra coll'alleanza francese. Forma di governo: costituzionale. Partizioni territoriali: tre grandi regni. Mazzini non ignora il piano e si dice che sia in Svizzera a preparare nuovi disordini in Romagna e in Lombardia.
3	1854 Gennaio 18	Spoleto	Città Ducale	Monsignor Bellà	Il Sottintendente	Pare che i faziosi in Toscana e in Piemonte abbiano assunto il nome di Conservatori del Culto italiano, certi che a Febbraio vi sarà la riscossa. Kossuth e Garibaldi si sarebbero imbarcati il 17 Dicembre p.p. a Southampton, nel vapore Toledo, dirigendosi verso l'Adriatico, per sbarcare nello Stato pontificio o nei Domini napoletani.
4	1854 Gennaio 19	Città Ducale	Spoleto	Il Sottintendente	Monsignor Bellà	Chiede ulteriori ragguagli
5	1854 Gennaio 25	Città Ducale	Spoleto	Sottintendente	Monsignor Bellà	Il "famigerato" Mazzini, con passaporto inglese, sotto il nome di Cesare Bozzoli, si è recato in Italia.
6	1854 Gennaio 28	Spoleto	Città Ducale	Msg. Bellà	Sottintendente	L'Aimè, tratto in arresto, è stato riconosciuto per il noto Silvino Olivieri da Napoli.
7	1854 Febbraio 6	Città di Castello	Spoleto	Sottintendente	Monsignor Bellà	Mazzini, in un ultimo viaggio, era munito di passaporto del Ministero degli Affari esteri di Londra, sotto il nome di Carlo Artoni.
8	1854 Marzo 3	Spoleto	Città Ducale	Msg. Bellà	Sottintendente	Girano in Italia emissari per riunire il partito fusionista al repubblicano. Gli emigrati scrivono che gli arresti dilazioneranno soltanto le sollevazioni. I mazziniani sono lieti del discredito in cui è caduto il Governo piemontese per la spedizione dell'armata in

					<p>Oriente: per ciò in Nizza si è formato un centro di trattative. Ivi si recherà da Genova, per trattare con Garibaldi e Fabrizi (interverrà anche Mazzini), il “famigerato” Ribotti, uscito dalle carceri di Napoli, già stabilito in Torino, per fare opera di propaganda finanche in Toscana e Romagna. Egli dice di aver meditato un piano da non fallire approvato da Nicola Fabrizi che lo appoggerà con tutte le forze di Sicilia e di Calabria, specie con una setta tutta sua, detta Legione Italiana, la quale, sebbene fusa con la mazziniana, lo riconosce come capo.</p>
--	--	--	--	--	--

Ha saputo anche che per via di mare perverranno al litorale adriatico armi e munizioni che il Mazzini invia nelle Marche e nelle Romagne e il Fabrizi in Calabria, Puglia e Abruzzi.

Notizie politiche inviate all'ecc.mo segretario di Stato, a monsignor Ministro
dell'Interno e al direttore generale di Polizia
(1854-1855)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1854 Gennaio 2	Spoletto	Roma	Monsig. Bellà	Card. Segr. Stato	Da segrete corrispondenze risulta essersi costituito in Parigi un "Comitato liberatore d'Italia" con a capo Manin, Montanelli, ecc. e con un programma di futuro assetto politico dell'Italia ben definito. (minuta) [la data 1853 è evidentemente un lapsus]
2	1854 Gennaio 3	Roma	Spoletto	Card. Antonelli	Bellà	Ritiene non doversi dare troppo peso alle notizie comunicategli.
3	1854 Gennaio 11	Spoletto	Roma	Bellà	Card. Antonelli – Min. Int.	Sotto il nome di Monsieur Aimè è penetrato con passaporto inglese nello Stato Pontificio un individuo sospetto, che viaggia con Saffi. Il partito rivoluzionario tenta far propaganda nello Stato Pontificio.
4	1854 Gennaio 18	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. Stato – Min. Int.	Si verifica un certo esaltamento fra i rivoluzionari che in Toscana e in Piemonte hanno assunto il nome di "Conservatori del Culto Italiano". L. Kossuth e G. Garibaldi si sono imbarcati da Southampton alla volta dell'Italia. (Minuta)
5	1854 Gennaio 18	Roma	Spoletto	Mons. Matteucci (Dir. Pol.)	Bellà	L. Kossuth e G. Garibaldi si sono imbarcati, forse il 17 dicembre, a Southampton a bordo del "Toledo" alla volta dell'Italia.
6	1854 Gennaio 21	Roma	Spoletto	Card. Antonelli	Bellà	Il sedicente Monsieur Aimè di cui nella lettera 11 Gennaio fu arrestato in Roma: egli è l'emigrato napoletano Silvino Olivieri.
7	1854 Gennaio 27	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. Stato – Min. Int.	Mazzini è giunto in Italia con passaporto inglese col nome di Cesare Bozzoli.
8	1854 Gennaio 28	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. St.	Risulta da lettere scritte da Genova che in Sardegna e nel Piemonte si allestisce un esercito imponente. La città ha salutato entusiasticamente un vascello Irlandese e due fregate Americane dirette a Napoli. Sembra che nello Stato Pontificio sia giunta da Civitavecchia una staffetta portante la notizia che la Russia aveva intimato guerra alla Francia e all'Inghilterra. (Minuta)
8bis						Acclusa copia di 2 brani di lettere scritte da Genova il 19 e 20 gennaio)
9	1854	Roma	Spoletto	Dir. Pol.	Bellà	Ringrazia per le notizie inviategli circa

	Febbraio 1			Matteucci		l'emissario Aimè (Silvino Olivieri arrestato il 17 Dicembre 1853).
10	1854 Febbraio 6	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. Stato – Min. Int.	Risulta da notizie pervenutegli che Kossuth e Garibaldi giungeranno in Italia con passaporti inglesi e tenteranno entrare da vie diverse nello Stato Pontificio. (minuta)
11	1854 Febbraio 10	Spoletto	Roma	Bellà	Card. Antonelli – Min. Int. - Dir. Gen. Pol.	Mazzini si avvicina all'Italia con passaporto inglese sotto il nome di Carlo Artoni. (minuta)
12	1854 Febbraio 10	Spoletto	Roma	Bellà	Card. Segr. Stato	È giunto in Terni un piemontese, emissario della setta rivoluzionaria, allo scopo di procurare la fusione dei Costituzionali con gli adepti alla setta repubblicana. (minuta)
13	1854 Febbraio 13	Roma	Spoletto	Card. Antonelli	Bellà	Accusa ricevuta fogli riservati.
14	1854 Maggio 15	Roma	Spoletto	Matteucci (Dir. Gen. Polizia)	Bellà	Il 7 Maggio è giunto in Genova G. Garibaldi capitanando una nave mercantile Americana, chiamata «The Commonwealth Republicque». Tutto l'insieme è sospetto, perciò si consiglia la massima vigilanza.
15	1854 Maggio 22	Roma	Spoletto	Matteucci (Dir. Gen. Polizia)	Bellà	Saffi e un aiutante di Garibaldi si sono introdotti o stanno per introdursi in Firenze con passaporti inglesi, nomi inglesi e vesti presbiteriali.
16	1854 Maggio 23	Spoletto	Roma	Monsignor Bellà	Segr. Stato – Min. Int.	Conferma la notizia dell'arrivo in Genova (il 7 Maggio) del Gen. Garibaldi sulla nave mercantile americana. (minuta incompleta) [Da completarsi con la seguente]
17	1854 Maggio 23	Spoletto	Roma	Monsignor Bellà	Dirett. Gen. Polizia	Garibaldi è giunto a Genova. Si dice che precedentemente sia sbarcato da un postale francese proveniente da Malta Nicolò Tommaseo, che si sarebbe già introdotto nel Granducato di Toscana con Saffi e Frezzeri, tutti muniti di passaporti inglesi. In Svizzera sono giunte armi dall'America per distribuirle in Italia. Garibaldi avrebbe condotto seco un buon numero di emigrati. A Genova gli si prepara dimostrazione favorevole. L'Orsini tenta un nuovo movimento nella Spezia. (minuta)
18	1854 Maggio 24	Spoletto	Roma	Monsignor Bellà	Segr. St. - Min. Int. - Dir. Gen. Pol.	A Parigi le società segrete ed i pregiudicati nazionali ed esteri si adoperano insieme con gli emigrati italiani ad organizzare una rivolta repubblicana. Sovvertitore del Clero è un tal ecclesiastico Casini. (minuta)
19	1854 Maggio 29	Roma	Spoletto	Card. Antonelli	Bellà	Accusa ricevuta fogli riservati 23-24 Maggio.

20	1854 Giugno 1	Roma	Spoletto	Card. Antonelli	Bellà	Accusa ricevuta foglio riservato 28 Maggio.
21	1854 Giugno 2	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. Stato – Min. Int. - Dir. Gen. Pol.	Garibaldi dimora in Genova convalescente e sta per recarsi a Nizza. La nave che aveva tentato lo sbarco nel golfo di Spezia con a bordo 30 emigrati e più di mille fucili è scomparsa. Il governo si è impadronito di 300 fucili sbarcati a Lericino. Sono stati arrestati solo 15 emigrati circa, essendosi gli altri rifugiati nel Modenese. La nave di Mazzini sbarcherà sulla costa romagnola ove attende Saffi.
22	1854 Giugno 12	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. St. - Min. Int. - Dir. Gen. Pol.	Risulta da carteggi che gli emigrati, fallito lo sbarco alla Spezia, ne preparano uno dalla parte dell'Adriatico. A. Saffi è passato da Torino nella Romagna per prepararvi una sommossa popolare da estendere fino alle Marche. (minuta)
23	1854 Giugno 18	Roma	Spoletto	Card. Antonelli	Bellà	Accusa ricevuta foglio riservato. Ringrazia notizie.
24	1854 Giugno 20	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. St. - Min. Int. - Dir. Gen. Pol.	Risulta da carteggi privati che il Gen. Pepe si trova in Torino per abbozzarsi con i capi-partito allo scopo di concertare una rivoluzione popolare, sorretto da Garibaldi e Tommaseo che lavorano allo stesso fine in Genova. (minuta)
25	1854 Giugno 23	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. St. - Min. Int. - Dir. Gen. Pol.	Il partito rivoluzionario prepara una rivoluzione popolare nello Stato Pontificio, col concorso dello stesso esercito che alcuni settari, primo Giovanni Cincati, già soldato di Garibaldi e prigioniero politico, cercano di guadagnare alla propria causa. (minuta)
26	1854 Giugno 26	Roma	Spoletto	Card. Antonelli	Bellà	Accusa ricevuta fogli riservati 22 e 23 corr.
27	1854 Luglio 1	Roma	Spoletto	Dir. Gen. Polizia	Bellà	Ritiene che il Cincati di cui nella lettera 23 Giugno, reo d'insubordinazione, debba essere rimpatriato.
28	1854 Luglio 4	Spoletto	Roma	Bellà	Dir. Gen. Polizia	Esponde le ragioni che l'hanno indotto a procrastinare l'intimazione di rimpatrio del Cincati. (minuta)
29	1854 Luglio 26	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. St. - Min. Int. - Dir. Gen. Pol.	Mazzini prepara una rivoluzione nella Lombardia. Dimora presentemente a Spoletto la "Giovanetta" dell'ex Ministro Campello, della quale è nota la corrispondenza epistolare con gli emigrati.
30	1854 Agosto 2	Roma	Spoletto	Mons. Matteucci (Dir. Pol.)	Bellà	Accusa ricevuta foglio riservato 26 luglio.
31	1854 Agosto	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. St. - Min. Int. -	Varie notizie circa i preparativi di Mazzini per una prossima rivoluzione. (minuta)

	8				Dir. Gen. Polizia	
32	1854 Agosto 10	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. St. - Min. Int. - Dir. Gen. Polizia	Risulta da carteggi con l'Estero che Mazzini organizza un moto rivoluzionario da Genova e che notizie di turbolenze in Francia e nel Regno di Napoli hanno prodotto turbamenti.
33	1854 Agosto 10	Spoletto	Roma	Bellà		Copia di un brano della lettera precedente.
34	1854 Agosto 14	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. St. - Min. Int. - Dir. Gen. Polizia	I settari tentano introdurre un'arma segreta di nuova forma. Ne dà la descrizione.
35	1854 Agosto 15	Roma	Spoletto	Mons. Matteucci (Dir. Gen. Pol.)	Bellà	Ringrazia notizie comunicate in foglio riservato. L'indiziato politico Cesare Belli non è, come egli teme, né a Roma né a Terni.
36	1854 Agosto 16	Roma	Spoletto	Mons. Matteucci (Dir. Gen. Pol.)	Bellà	Ringrazia notizie comunicate in foglio riservato 10 corrente e l'esorta a perseverare nella vigilanza, promettendogli l'aiuto della Direzione.
37	1854 Agosto 16	Roma	Spoletto	Card. Antonelli	Bellà	Tiene conto delle comunicazioni dell'8 e 10 corrente.
38	1854 Agosto 18	Roma	Spoletto	Mons. Matteucci (Dir. Gen. Pol.)	Bellà	Accusa ricevuta foglio riservato 14 corr. (circa l'arma segreta).
39	1854 Novembre 19	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. St. - Min. Int. - Dir. Gen. Pol.	Invia copie della circolare di Mazzini "Contribuzione nazionale Italiana per l'azione". Informa dei preparativi di Mazzini, Saffi, Fabrizi, Garibaldi per suscitare in Italia un moto insurrezionale generale. (minuta)
40	1854 Novembre 23	Roma	Spoletto	Card. Antonelli	Bellà	Accusa ricevuta foglio riservato in data 19 corr.
41	1854 Novembre 29	Roma	Spoletto	Min. Int. Mertel	Bellà	Ringrazia dell'invio di una copia di stampa mazziniana di cui però aveva già cognizione.
42	1854 Dicembre 3	Spoletto	Roma	Bellà	Min. Int. - Segr. St. - Dir. Gen. Polizia	Carteggi privati annunziano che i mazziniani, sperando nella vittoria dei Russi e nella sconfitta degli alleati, intensificano la loro propaganda con stampe sovversive e aspettano il termine della guerra d'oriente per dare il segnale della rivoluzione. I sospetti sono diligentemente vigilati.
43	1855 Gennaio 26	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. St. - Min. Int. - Dir. Gen. Pol.	In Svizzera si tengono adunanze tra emigrati di Lombardia. Hanno luogo particolarmente nella villa del Conte Grilenzoni presso Bellinzona. Nella Svizzera stessa sono molti depositi di armi destinate al litorale della

43bis						Toscana e dello Stato Pontificio. (minuta) Copia
44	1855 Gennaio 30	Roma	Spoletto	Card. Antonelli	Bellà	Ringrazia notizie comunicate in foglio riservato.
45	1855 Febbraio 27	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. St. - Mon. Int. - Dir. Gen. Pol.	I settari esercitano un'azione unificativa; Ribotti si occupa della Toscana e delle Romagne: presto si trasferirà da Genova a Nizza per partecipare ad un convegno cui interverranno Garibaldi, Fabrizi e forse anche Mazzini. Il Ribotti ha concertato un moto in Calabria e in Sicilia cui darà mano forte la "Sezione Italiana" di Fabrizi. Notizie concordi annunziano un progettato sbarco di armi sul litorale adriatico.
46	1855 Marzo 6	Roma	Spoletto	Mons. Matteucci	Bellà	Ringrazia per le notizie comunicategli in foglio riservato.
47	1855 Marzo 6	Spoletto	Roma	Bellà	Mons. Matteucci (Dir. Gen. Pol.)	Risulta da particolari informazioni che la divisione piemontese destinata alla Crimea stanzierà invece in Lombardia e che i Mazziniani temendo che ciò si avveri propalano notizie allarmistiche circa la possibile alleanza dell'Austria con le nazioni orientali onde intimorire e mettere con le spalle al muro i piemontesi. (minuta)
48	1855 Marzo 12	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. Stato – Min. Int. - Dir. Gen. Pol.	Lettere dall'estero comunicano che il lavoro repubblicano è diviso nelle sedi di Londra, Nizza e Svizzera, mentre a quelle italiane è affidata la propaganda.
49	1855 Marzo 17	Roma	Spoletto	Mons. Matteucci	Bellà	Ringrazia delle notizie circa le mene dei rivoluzionari.
50	1855 Marzo 27	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. Stato – Min. Int. - Dir. Gen. Pol.	Da informazioni assunte risulta che Mazzini è in Italia adoperandosi per preparare la rivoluzione. I repubblicani non attendono, per farla scoppiare, che vedere l'atteggiamento dell'Austria.
51	1855 Giugno 3	Spoletto	Roma	Bellà	Segr. Stato – Min. Int. - Dir. Gen. Pol.	Risulta da informazioni che i faziosi ritengono vicino il movimento insurrezionale e che confidano nell'appoggio della Francia e dell'Inghilterra, qualora l'Austria prenda posizione contro di loro.
52	1855 Giugno 6	Roma	Spoletto	Direz. Gen. Polizia	Bellà	Accusa ricevuta foglio riservato.

a) Carteggio con monsignor Giannelli
(1855-1858)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1855 Febbraio 4	Roma	Spoletto	Monsig. Giannelli	Monsig. Bellà	Denuncia gravi vessazioni, compiute dagli abitanti di S. Mamiliano a danno della famiglia dei propri coloni, restate finora impunte. Invoca ora il suo appoggio nella causa d'omicidio perpetrato da tre individui di S. Mamiliano a danno di tal Marco Argenti colpito da una schioppettata diretta intenzionalmente ad uno dei figli di detti coloni; reclama infine l'intervento dei gendarmi perché siano tolte le armi a coloro che le portano abusivamente.
2	1855 Dicembre e 27	Roma	Perugia	Giannelli	Bellà	Augura buon anno.
3	1855 Dicembre e 29	Roma	Perugia	Giannelli	Bellà	Ringrazia degli auguri per il Natale, ricambiandoli.
4	1858 Maggio 12	Roma	Perugia	Giannelli	Bellà	Lettera di commiato: è alla vigilia di partire per la nunziatura di Napoli.

b) Carteggio col Cardinal Orfei
(1858)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1858 Marzo 29	Roma	Perugia	Card. Orfei	Mons. Bellà	Ringrazia per i rallegramenti inviategli in occasione della sua elevazione al porporato.
2	1858 Dicembre 26	Cesena	Perugia	Card. Orfei	Mons. Bellà	Ringrazia per gli auguri inviatigli in occasione delle feste natalizie.

c) Corrispondenza Francesco Vescovo di Nocera
(1858)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1858 Gennaio 17	Nocera	Perugia	Francesco Vescovo di Nocera	Mons. Bellà	Chiede schiarimenti per una frase indebitamente attribuitagli dal Bellà a proposito del priore D. Francesco Amoni.

2	1858 Gennaio 22	Perugia	Nocera	Bellà	Vescovo di Nocera	Dichiara falso ciò che è stato riferito a suo carico.
---	--------------------	---------	--------	-------	----------------------	---

d) Monsignor Bellà a Ottavio Scaramucci
(1858)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1858 Giugno 14	Perugia	Roma	Mons. Bellà	Ottavio Scaramucci	Ringrazia per la partecipazione al proprio dolore in occasione della perdita della madre.

L'I. R. Gen. Austriaco Cav. Marziani Comandante città e forte di Ancona, partecipa la sua promozione al Comando della Divisione in Bucarest ed il Generale Maggiore Ruckstuhl dà notizia della sua destinazione ad Ancona
(1856)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1856 Marzo 16	Ancona	Spoletto	Gen. Marziani	Mons. Bellà	Partecipa la propria promozione da Comandante città e il forte di Ancona a Comandante di Divisione in Bucarest.
2	1856 Marzo 16	Ancona	Spoletto	Maggiore Ruckstuhl	Mons. Bellà	Partecipa la propria destinazione al Comando del forte e della piazza di Ancona.
3	1856 Marzo 21	Spoletto	Ancona	Mons. Bellà	Generale Marziani	Ringrazia e si congratula per la promozione.
4	1856 Marzo 21	Spoletto	Ancona	Mons. Bellà	Generale Ruckstuhl	Ringrazia e si congratula per la nomina.

Mons. Berardi sostituto di Segr. di Stato, relativamente al quadro rappresentante la natività del redentore esistente in questa chiesa di S. Agostino di cui S.S. ha ordinato una copia.
(1857)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Oggetto
1	1857 Marzo 7	Perugia	Perugia	Il Gonfaloniere a Mons. Bellà. Partecipa di aver comunicato al pittore Guardabassi gli ordini di Mons. Berardi relativi alla copia da eseguirsi di un dipinto del Perugino e domanda se si può accogliere la proposta del pittore di trasportare il quadro originale nel proprio studio.
2	1857 Giugno 15	Bologna	Perugia	Mons. Berardi a Mons. Bellà. Partecipa che il Papa non permette il trasporto dell'originale del Vannucci nello studio del Guardabassi e solo permette che si tolga dall'altare per portarlo in una stanza del Convento di S. Agostino, sempre sotto la custodia dei padri.
3	1857 Giugno 20	Perugia	Bologna	Risposta alla precedente: comunica di aver disposto in modo che il dipinto non esca dal convento degli agostiniani per essere ricopiato.
4	1857 Giugno 26	Bologna	Perugia	Mons. Berardi a Mons. Bellà. La prima parte è del tenore della precedente, nella seconda dà le misure della copia: un terzo dell'originale.
5	1857 Giugno 26	Perugia	Perugia	Mons. Bellà al Gonfaloniere di Perugia. Trasmette la lettera di Mons. Berardi e chiede si domandi al pittore Guardabassi se ha bisogno di un'anticipazione di denari per il lavoro.
6	1857 Giugno 30	Perugia	Perugia Bologna	Mons. Bellà al Gonfaloniere di Perugia e a Mons. Berardi in Bologna. Due biglietti su uno stesso foglio: l'uno perché sia avvisato il pittore delle misure del quadro, l'altro per annunciare di aver eseguito gli ordini. [Minuta di due lettere su uno stesso foglio]
7	1857 Luglio 4	Perugia	Perugia	Il pittore Guardabassi al Gonfaloniere. Dichiaro di eseguire gli ordini ricevuti, tuttavia fa rilevare con l'esempio di precedenti rimozioni di quadri a lui affidati come sarebbe stato più acconcio togliere il dipinto dalla chiesa di S. Agostino e trasportarlo nel proprio studio.
8	1857 Luglio 8	Perugia	Bologna Perugia	Mons. Bellà a Mons. Berardi e al Gonfaloniere di Perugia. A Mons. Berardi: l'informa che il pittore Guardabassi sta ai sovrani voleri rispetto alla misura del quadro e acclude la lettera del pittore. Al Gonfaloniere: l'avvisa che i lavori si compiono nella chiesa stessa di S. Agostino. [Minuta di due lettere su uno stesso foglio]

Notizie politiche partecipate all'Eminentissimo di Stato ed a Mons. Berardi Sostituto
di Segreteria di Stato presso la Santità di N. S. in Bologna
(1857)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Oggetto
1	1857 Marzo 12	Perugia	Roma	Mons. Bellà al Card. Antonelli. L'attuale quiete dei rivoluzionari ha per scopo di non insospettire i governi. Vengono emissari dal Piemonte per organizzare nuovi Comitati.
1bis	1857 Giugno 18	Bologna	Perugia	Mons. Berardi a Mons. Bellà. Lettera di ringraziamento per le accoglienze ricevute.
2	1857 Giugno 20	Roma	Perugia	Il Card. Antonelli Segr. di Stato a Mons. Bellà. Lettera di ringraziamento per le informazioni ricevute intorno alle mene dei settari.
3	1857 Luglio 18	Perugia	Roma	Mons. Bellà al Card. Antonelli. Minuta di una lettera in cui si danno i nomi di due persone appartenenti alla setta: l'uno con incarico di affiliare i marinai pontifici, l'altro di promuovere la rivoluzione d'accordo con il ministro inglese. Narra infine come il governo piemontese ecciti alla rivoluzione. Sullo stesso foglio. Minuta di un biglietto al Deleg. Apost. di Forlì per avvisarlo dell'arrivo in Rimini di un settario a nome Mariani.
4	1857 Luglio 19	Perugia	Roma	Mons. Bellà al Ministro dell'Interno e a Mons. Drett. Generale di Polizia. Rapporto su persone implicate di complicità con i rivoluzionari.
5	1857 Luglio 20	Modena	Roma	Promemoria dal Piemonte. Si comunica che un tal Simeoni che si credeva fucilato a Livorno è vivo ed eccita i passi toscani alla rivoluzione e che la sede degli intrighi è Torino, Spezia, Sarzana. Si annunzia il soggiorno di Mazzini in Svizzera e i preparativi dei Romagnoli emigrati. Infine si dice pronto un attentato contro Bonaparte.
6	1857 Luglio 26	Perugia	Roma Bologna	Mons. Bellà al Ministro dell'Interno a Roma e a Mons. Berardi a Bologna. Lettera circolare di accompagnamento al promemoria precedente.
7	1857 Luglio 28	Roma	Perugia	Il Ministro dell'Interno a Mons. Bellà. Lettera di ringraziamento per le notizie fornite.

Furto di oggetti preziosi dal Monte di Pietà in Todi
(1857)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1857 Giugno 24	Perugia	Bologna a Roma	Mons. Bellà	Msg. Berardi (Sost. Segr. Stato) - Ministro dell'Interno	Rende noto che si sono scoperti gli autori principali del furto del Monte di Pietà in Todi e che è stata recuperata una parte della refurtiva.
2	1857 Luglio 4	Roma	Perugia	Card. Antonelli	Mons. Bellà	Accusa ricevuta foglio 24. Incarica di comunicare lodi al Dir. Polizia Benini per lo zelo mostrato nelle circostanze del furto.
3	1857 Luglio 10	Perugia	Perugia	Mons. Bellà	Paolo Benini (Dir. Gen. Pol. Perugia)	Elogia la sua zelante attività in occasione del furto di oggetti preziosi dal Monte di Pietà di Todi.

Carteggio col Cardinale Antonelli e con monsignor A. Pila Min. Interno
(1858)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1858 Marzo 26	Perugia	-	-	-	Nota di trasmissione notizie politiche circa l'attività rivoluzionaria di Mazzini al Segretario di Stato, Ministro dell'Interno e Direttore Generale di Polizia.
2	1858 Marzo 29	Roma	Perugia	Card. Antonelli	Mons. Bellà	Accusa ricevuta rapporti riservati ringraziando.
3	1858 Aprile 1	Perugia	-	-	-	Nota di trasmissione notizie politiche al Segretario di Stato, Ministro dell'Interno e Direttore Generale di Polizia.
4	1858 Aprile 2	Roma	Perugia	A. Pila Min. Int.	Mons. Bellà	Accusa ricevuta foglio riservato ringraziando notizie.
5	1858 Aprile 17	Perugia	-	-	-	Nota trasmissione notizie politiche al Ministro dell'Interno e alla Direzione Generale di Polizia.
6	1858 Aprile 24	Roma	Perugia	A. Pila Min. Int.	Mons. Bellà	Ringrazia delle notizie comunicategli.
7	1858 Aprile 26	Perugia	-	-	-	Nota trasmissione foglio di notizie al Cardinale Segretario di Stato.
8	1858 Aprile 27	Perugia	-	-	-	Nota trasmissione notizie politiche al Cardinale Segretario di Stato e [monsignor Ministro dell'Interno] Direttore Generale di Polizia.
9	1858 Maggio 1	Perugia	-	-	-	Nota trasmissione notizie politiche al Cardinale Segretario di Stato e Ministro dell'Interno.
10	1858 Maggio 14	Perugia	Roma	Bellà	Min. Int.	Farini per incarico di Cavour arruola in Piemonte e a Genova giovani emigranti e indigeni per l'imminente riscossa.
11	1858 Maggio 23	Perugia	Roma	Bellà	Segr. St. - Min. Int. - Dir. Gen. Polizia.	Nota di comunicazione riguardo al liberale Dr. Ripari.
12	1858 Maggio 27	Roma	Perugia	Card. Antonelli	Mons. Bellà	Ringrazia notizie riguardanti il Dr. Ripari.
13	1858 Giugno 2	Perugia	Roma	Bellà	Segr. St. - Dir. Gen. Polizia	È giunta notizia del transito di un carro contenente bombe incendiarie destinate allo Stato Pontificio.
14	1858 Giugno 10	Roma	Perugia	A. Pila Min. Int.	Bellà	Ringrazia invio fogli riservati.
15	1858 Giugno 15	Perugia	Roma	Bellà	Min. Int. - Segr. St. - Dir. Gen. Polizia	Partecipa notizie politiche e comunica il contenuto di un indirizzo a stampa di un popolano alla duchessa M. Luigia di Parma.

16	1858 Giugno 23	Perugia	-	-	-	Nota di trasmissione notizie politiche al Segretario di Stato, Ministro dell'Interno e Direttore Generale di Polizia.
17	1858 Giugno 24	Perugia	Roma	Bellà	Antonelli	Lettera che accompagna la copia manoscritta di un opuscolo di propaganda rivoluzionaria intitolato "Grado politico della Società Nazionale Italiana".
18	1858 Giugno 25	Perugia	Roma	Bellà	Antonelli	Dà riassunto della biografia del papa Pio IX scritta da Ippolito Castello, d'imminente pubblicazione. [Contiene anche una minuta]
18bis						
19	1858 Luglio 14 e 17	Perugia	-	-	-	Nota di trasmissione notizie al Segretario di Stato, Ministro dell'Interno e Direttore Generale di Polizia e Prefetto di Arezzo.
20	1858 Luglio 18	Roma	Perugia	Antonelli	Bellà	Accusa ricevuta fogli riservati ringraziando.
21	1858 Luglio 22	Roma	Perugia	Antonelli	Bellà	Accusa ricevuta fogli riservati ringraziando.
22	1858 Agosto 16	Perugia	-	-	-	Nota di trasmissione notizie politiche al Cardinale Segretario di Stato e al monsignor Ministro dell'Interno.
23	1858 Agosto 19	Perugia	Roma	Mons. Bellà	Min. Int. - Segr. St.	Annunzia che al più presto invierà notizie politiche giuntegli testé dall'estero.
24	1858 Agosto 25	Roma	Perugia	Card. Antonelli	Mons. Bellà	Ringrazia dell'invio di notizie politiche.
25	1858 Settembre 7	Perugia	-	-	-	Nota di trasmissione di notizie politiche al Cardinale Segretario di Stato e al Ministro dell'Interno.
26	1858 Settembre 28	Perugia	-	-	-	Idem
27	1858 Ottobre 2	Perugia	-	-	-	Idem
28	1858 Ottobre 7	Roma	Perugia	Card. Antonelli	Mons. Bellà	Accusa ricevuta fogli riservati contenenti notizie politiche. Ringrazia.
29	1858 Ottobre 11	Perugia	-	-	-	Nota trasmissione notizie politiche al Segretario di Stato e al Ministro dell'Interno.
30	1858 Ottobre 17	Perugia	-	-	-	Idem
31	1858 Ottobre 19	Roma	Perugia	Card. Antonelli	Bellà	Accusa ricevuta foglio contenente notizie politiche. Ringrazia.
32	1858 Ottobre 19	Roma	Perugia	Min. Int.	Bellà	Ringrazia invio notizie politiche.
33	1858 Ottobre 30	Perugia	-	-	-	Nota di trasmissione di notizie politiche al Segretario di Stato e al Ministro dell'Interno

34	1858 Ottobre 31	Perugia	-	-	-	Idem
35	1858 Novembre 4	Perugia	-	-	-	Idem
36	1858 Novembre 8	Roma	Perugia	Antonelli	Bellà	Accusa ricevuta fogli riservati contenenti notizie politiche.
37	1858 Novembre 11	Perugia	-	-	-	Nota di trasmissione notizie politiche al Cardinale Segretario di Stato e al Ministro dell'Interno.
38	1858 Novembre 18	Roma	Perugia	Antonelli	Bellà	Ringrazia invio fogli riservati.

a) Arresto di Ercole Diambri
(1859)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1857 Ottobre 16	Pesaro	S. Leo	Mons. Badia (Del. Apost. Pesaro e Urbino)	Comandante Forte S.Leo	Il detenuto Ercole Diambri è partito alla volta del Forte. Non ne sia rimosso in nessun caso. (copia di dispaccio accluso nella lettera seguente)
2	1859 Aprile 9	S. Leo	Pesaro	Comandante il Forte	Delg. Apost. Bellà	Avverte del trasferimento di E. Decembrini a Pesaro. Acclude copia dispaccio 16 Ottobre 1859. A tergo rescritto del Delegato Apostolico in data 13 Aprile.
3	1859 Aprile 22	Pesaro	Pesaro	Presid. Tribunale (L. Ceccarini)	Deleg. Apost. Bellà	Chiede che il Diambri sia tradotto dal Forte di S. Leo alle carceri centrali di Pesaro. (A tergo rescritti del Delegato in data 24 e 26 Aprile)
4	1859 Maggio 6	Pesaro	Pesaro	Presid. Tribun. (L. Ceccarini)	Del. Apost. Bellà	Domanda che il Diambri sia tradotto dal Forte di S. Leo alle carceri centrali perché si discuta la sua causa. (rescritti del 6 e 7 Maggio: il D. è giunto alle carceri).
5	1859 Maggio 14	Pesaro	Pesaro	Presid. Tribun. (L. Ceccarini)	Del. Apost. Bellà	Ercole Diambri, in seguito alla discussione del processo è stato rilasciato con un mese di già scontata pena; ora per ubbidire ai suoi ordini, lo mette a disposizione della polizia.
6						Acclude la relazione fatta dal Tribunale Civile e criminale di Pesaro a carico di E. D. (1857 – 31 Maggio 1858).
7	1859 Maggio fine	Pesaro	Pesaro	E. Diambri	Segretario di Polizia	Chiede un colloquio che, secondo rescritto 28 maggio, gli viene accordato.
8	1859 Giugno 10	Pesaro	Pesaro	Domenico Diambri	Deleg. Apost. Pesaro e Urbino	Prega che il figlio Ercole sia rilasciato.
9	1859 Giugno 11					Annotazione sull'arresto di E. Diambri. Dimissione rilascio a disposizione della Polizia. Supplica del padre. Dimissione con precetto.
10	1859 Giugno 11	Pesaro		Direzione Polizia Provinciale		Resoconto dell'ammonizione tenuta ad Ercole Diambri rilasciato con la comminatoria di 6 mesi di detenzione in caso di recidiva.
11	1859 Giugno	Pesaro	Pesaro	Carlo Fabbri	Del. Ap. Urbino e	Rapporto sull'arresto di Ercole Diambri.

	30				Pesaro	
12	1859 Luglio 19	Pesaro	Pesaro	E. Diambrini	Segretario di Polizia	Domanda un colloquio.
13	1859 Agosto 21	Pesaro	Pesaro	E. Diambrini	Del. Apost. Pesaro e Urbino	Implora di esser liberato dal carcere per poter assistere il padre malato.
14	1859 Settembre e 20	Pesaro	Pesaro	E. Diambrini	Deleg. Apost. Pesaro e Urbino	Chiede la libertà essendo stato arrestato senza motivo
15	1859 Ottobre 5	Pesaro	Pesaro	E. Diambrini	Deleg. Apost. Pesaro e Urbino	Supplica che per grazia gli sia mutata la prigionia coll'esilio dallo Stato Pontificio

b) Sulle pretese vessazioni ed arresti arbitrari che si commettono dalla Delegazione di
Pesaro
(1859)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1859 Dicembre 9	Pesaro	Roma	Mons. Bellà	Card. Segr. Stato	Dichiara false e caluniose le accuse di vessazioni, arresti arbitrari, frequenti perquisizioni mosse dai giornali settari, assicurando che la Delegazione ha agito sempre nella misura dovuta e soltanto nei casi indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico.

Emigrazione di giovani dalle Marche per prender servizio sotto le bandiere
rivoluzionarie di Romagna, giornali, scritti ed atti contro il governo
(Settembre – Ottobre 1859)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Oggetto
1	1859 Settembre 1	Fano	Pesaro	La polizia di Fano a Mons. Bellà. Notifica che nelle notti dal 29 al 30 e dal 30 al 31 agosto sono partiti alla volta delle Romagne circa 30 giovani fanesi.
2	1859 Settembre 2	Fano	Pesaro	La polizia di Fano a mons. Bellà. Annunzia la partenza di altri venti giovani per le Romagne per la via di Monte Baronio.
3	1859 Settembre 3	Pesaro	Pesaro	Il comando della compagnia di Forlì dei gendarmi pontifici a mons. Bellà. Riferisce che il brigadiere Casadio Severo dal posto avanzato al Ponte della Foglia ha potuto rilevare il passaggio continuo di giovani che da tutti i paesi delle Marche si avviano a prender servizio militare in Romagna.
4	1859 Settembre 3	Pesaro	Pesaro	L'Ispettorato di polizia a mons. Bellà. Rapporto riservato sull'arresto di tre patrioti di Fano, di cui si annettono cenni biografici (4 bis). Studio della condizione politica della città di Fano apertamente avversa al governo pontificio.
5	1859 Settembre 3	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Segretario di Stato Card. Antonelli. Si trasmettono alcune stampe rivoluzionarie e si riferisce che viene ripresa l'emigrazione in Romagna.
6	1859 Settembre 4	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Ministro dell'Interno. Si comunica la partenza di 40 giovani per le Romagne.
7	1859 Settembre 5	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Segretario di Stato Card. Antonelli. Annunzia il proposito da parte dei ribelli di iniziare un movimento rivoluzionario in Ancona e di attaccare Urbino con 5000 uomini al comando del generale Roselli.
8	1859 Settembre -	Pesaro	?	Minuta di un telegramma di Mons. Bellà (senza destinatario). Dice di aver profittato delle notizie ricevute nel senso indicato, esorta a vigilare per prevenire ad ogni costo le diserzioni.
9	1859 Settembre -	Pesaro	?	Breve rapporto sui movimenti delle truppe ribelli: si annunzia lo sgombrò della chiesa di S. Agostino in Rimini per collocarvi 3000 uomini delle truppe rivoluzionarie. Aggiunge inoltre che l'esercito dei ribelli attaccherà le truppe pontificie al più presto, senza però passare Cattolica.
10	1859 Settembre 6	Roma	Pesaro	Il Card. Antonelli a Mons. Bellà. Telegramma cifrato.
11	1859 Settembre 7	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Segretario di Stato Card. Antonelli. Comunica le misure di polizia adottate per i fautori delle diserzioni nell'esercito pontificio.
12	1859 Settembre	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Card. Antonelli segretario di Stato. Minuta di lettera in cui vien descritta minutamente la situazione

	7			creata nelle Marche con la vicinanza dei ribelli. Partecipa alcune notizie sui diversi stati europei e su la parte ch'essi prendono agli affari italiani; insinua il sospetto che i moti rivoluzionari siano occultamente promossi da qualche potenza europea.
13	1859 Settembre 10	Roma	Pesaro	Il Ministro dell'Interno a Mons. Bellà. Ringrazia per le notizie ricevute ed esorta a vigilare accortamente.
14	1859 Settembre 12	Roma	Pesaro	Il Card. Antonelli a Mons. Bellà. Ordina che metta ogni accortezza nel non far propagare voci allarmanti ed esagerate nel pubblico e vigilare contro la subornazione delle truppe pontificie.
15	1859 Settembre 16	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Card. Antonelli. Partecipa le voci di annessione delle legazioni con Pesaro e Ancona allo stato Piemontese.
16	1859 Settembre 17	Roma	Pesaro	Il Card. Antonelli a Mons. Bellà. Telegramma cifrato.
17	1859 Settembre 18	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Cardinale segretario di Stato Antonelli. Comunica la notizia dell'arrivo delle truppe ribelli in Cattolica.
18	1859 Settembre 19	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Card. Antonelli Segretario di Stato. Gli annunzia l'invio di emissari dei ribelli nelle provincie pontificie per promuovervi la rivoluzione.
19	1859 Settembre 19	Pesaro	Ancona	Mons. Bellà a Mons. Randi Deleg. Apost. Gli invia una lettera intercettata scritta da un sarto di Ancona un tal Piangerelli, con la quale premesso il dubbio della restaurazione dei governi legittimi nei Ducati e di un intervento austriaco, domanda notizie per sapere se debba sospendere la lavorazione. Indagare che cosa si celi sotto questa parola "lavorazione" sospetta di doppio senso.
20	1859 Settembre 20	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Card. Segretario di Stato Antonelli. Descrive la situazione di Pesaro e delle Marche in generale, dopo l'arrivo di Garibaldi in Rimini; riporta un breve discorso dello stesso Garibaldi ai soldati; narra del contegno irriverente verso la religione dei soldati ribelli ed esprime i suoi timori nel caso fosse attaccata Pesaro.
21	1859 Settembre 22	Ancona	Pesaro	La direzione di Polizia a Mons. Bellà. Comunica l'esito delle perquisizioni in casa del Piangerelli e della Stamurra Serra. Notifica d'intentare un processo contro il Piangerelli per dolosa fabbricazione di oggetti militari dietro richiesta di un capo dei rivoluzionari di Rimini.
22	1859 Settembre 23			La Direzione di Polizia a Mons. Bellà. Riferisce che al Piangerelli è stato preso nella perquisizione un numero rilevante di corregge e giberne pronte ad essere spedite in Romagna. Poiché il Piangerelli è fuggito, prega qualora passasse per Pesaro e paesi vicini, di arrestarlo.
23	1859 Settembre 23	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al cardinale Segretario di Stato. Descrive gli effetti prodotti dal discorso di Garibaldi sulle truppe rivoluzionarie. Chiede una goletta pontificia armata di otto cannoni per poter proteggere le coste dalle incursioni nemiche. Narra come le truppe ribelli si procaccino danaro estorcendolo alle popolazioni e ai comuni.
24	1859	Pesaro	Ancona	Mons. Bellà al deleg. Apost. di Ancona Mons. Randi.

	Settembre 24			Tratta sempre della lettera intercettata e della perquisizione Piangerelli – Serra.
25	1859 Settembre 25	Roma	Pesaro	Mons. Berardi sost. del Segretario di Stato a mons. Bellà. Telegramma cifrato.
26	1859 Settembre 25			Mons. Bellà. Telegramma [forse in risposta a Mons. Berardi]. Si parla di previdenze militari per difendere la posizione e conservare l'ordine nelle Marche. Nell'ipotesi che i vapori pontifici possano essere esposti si ritiene opportuno che ripieghino sulle coste di Ancona.
27	1859 Settembre 25	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Cardinale Segretario di Stato Antonelli. Gli annunzia il ritorno di Garibaldi in Rimini e la preparazione su tre fronti diversi dell'attacco di Pesaro da parte dei ribelli. Chiede istruzioni particolari in proposito.
28	1859 Settembre 27	Pesaro	Roma	Passaporto rilasciato ad un tale non nominato, firmato da Mons. Bellà.
29	1859 settembre 27	Roma	Pesaro	Il Card. Segretario di Stato Antonelli a Mons. Bellà. Comunicazione e disposizioni poliziesche-militari.
30	1859 Settembre 29	Pesaro	Ancona	Mons. Bellà al deleg. Apost. di Ancona. Gli annunzia i proponimenti dei ribelli per far scoppiare la rivoluzione ad Ancona.
31	1859 Settembre 29	Pesaro	Roma	Minuta di due lettere, una al segretario di Stato, una all'arcivescovo di Fermo, scritte dal Bellà per informarli dei proponimenti dell'esercito nemico e della quantità ingente di denaro (napoleoni in oro) immesso nelle Marche per subornare le truppe pontificie.
32	1859 Settembre 29	Ancona	Pesaro	La polizia di Ancona a Mons. Bellà. Lettera riguardante la perquisizione Piangerelli e la fuga di costui per Forlì. È accluso in data 23 un rapporto dettagliato con la lista degli oggetti militari requisiti.
33	1859 Ottobre 1	Pesaro	Ancona	Mons. Bellà al Deleg. Apost. di Ancona. Ringrazia per il rapporto e la lista inviategli. [v. lettera n. 32]
34	1859 Ottobre 1	Ancona	Pesaro	La direzione di polizia a Mons. Bellà. Comunica le cautele prese contro le persone sospette di mene con i rivoluzionari e ringrazia per essere stata messa sull'avviso.
35	1859 Ottobre 3	Roma	Pesaro	Il Card. Segretario di Stato Antonelli a Mons. Bellà. Ringrazia il Bellà per la cura che si dà nel trasmettergli le notizie.
36	1859 Ottobre 10	Ancona	Pesaro	La direzione di polizia al Generale Kalbermatten. Rapporto del direttore di polizia sulle misure prese in Ancona per fronteggiare i moti politici.
37	1859 Ottobre 15	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Card. Antonelli Segretario di Stato. Rapporto circa un eventuale attacco della città di Pesaro da parte di Garibaldi. Notizia sulle diserzioni dell'esercito rivoluzionario e su una lettera inviata da Mazzini al re del Piemonte.
38	1859 Ottobre 18	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Card. Antonelli Segretario di Stato. Rapporto sui movimenti di Garibaldi e delle sue truppe, arresto del Marchese Antaldi, intercett. di proclami rivoluzionari, e sottoscrizioni pubbliche a pro dell'esercito dell'Italia centrale.

39	1859 Ottobre 19	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Card. Antonelli Segr. Di Stato. Rapporto sull'arresto del vescovo di Rimini e di altri sacerdoti. Notizia di sequestro di stampe fra cui una lettera del Mazzini. Ferimento di un priore comunale da parte di un Ausiliare.
40	1859 Ottobre 21	Roma	Pesaro	Il direttore di polizia a mons. Bellà. Lettera relativa all'arresto del marchese Antaldi e richiesta di notizie dettagliate.
41	1859 Ottobre 22	Roma	Pesaro	Il Ministro dell'Interno a mons. Bellà. Lettera relativa alla notizia comunicata dallo stesso Bellà circa l'arresto del vescovo di Rimini.
42	1859 Ottobre 22	Pesaro	Roma	Minuta di una lettera circolare. Mons. Bellà al cardinale Segretario di Stato e al Ministro dell'Interno. Rapporto dettagliato sulla situazione militare delle truppe ribelli, dei viaggi di Garibaldi, delle speranze degli italiani in Napoleone III.
43	1859 Ottobre 23	Roma	Pesaro	Il Sostituto del segretario di Stato mons. Berardi a Mons. Bellà. Telegramma cifrato.
44	1859 Ottobre	-	-	Breve biglietto senza data e senza destinatario. Sulla detenzione del Vescovo di Rimini da parte dei ribelli nel proprio palazzo e assicurazione di assumere prontamente notizie sugli ecclesiastici. (arrestati?)
45	1859 Ottobre 25	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Direttore Generale della Polizia. Lettera concernente l'assalto al Marchese Antaldi informatore dei ribelli. Notizie sul fermo di una barca spagnola ripiena di proclami rivoluzionari.
46 46 bis	1859 Ottobre 25	Pesaro	Roma	Elenco dei sacerdoti ritirati in Urbino in seguito ai disordini delle Romagne. Elenco dei sacerdoti della diocesi di Rimini arrestati dalle truppe ribelli. Acclusi nella lettera seguente.
47	1859 Ottobre 25	Pesaro	Roma	Mons. Bellà a Mons. Berardi Sostituto della Segreteria di Stato. Narra diffusamente l'arresto del Vescovo di Rimini e degli altri sacerdoti, le vessazioni subite dal clero costretto ad emigrare dalle Romagne verso Pesaro e Urbino.
48	1859 Ottobre 25	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Ministro dell'Interno. Narra l'arresto del Vescovo di Rimini e degli altri sacerdoti accusati di favorire le defezioni nell'esercito rivoluzionario.
49	1859 Ottobre 26	Pesaro	Pesaro	Mons. Bellà al Comandante il corpo d'operazione. Gli comunica le notizie ricevute dal Card. Antonelli e lo prega a sua volta di fargli tenere quelle avute direttamente dallo stesso Card. Antonelli, per poter condurre a buon fine l'operazione relativa all'intercettazione fatta dal vapore pontificio S. Paolo di stampe e proclami rivoluzionari.
50	1859 Ottobre -	Pesaro	(Roma?)	Mons. Bellà al [Card. Antonelli?]. Breve biglietto, forse minuta di telegramma intorno al numero delle truppe ribelli, al timore di un attacco; presenza di Garibaldi a Rimini.
51	1859 Ottobre 29	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Card. Antonelli Segretario di Stato. Rapporto dettagliato sul numero delle truppe capitanate da Garibaldi. Propositi dei ribelli di attaccare Pesaro.
52	1859	Roma	Pesaro	Il Card. Antonelli Segretario di Stato a Mons. Bellà.

	Ottobre 29			Ringrazia per le notizie e conferma al Bellà tutta la propria fiducia.
53	1859 Ottobre 31	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Card. Antonelli Segr. di Stato. Rapporto degli avvenimenti: propalazione di stampa sovversiva, notizie su Garibaldi e sui disertori dell'esercito rivoluzionario. Si propone di favorirne la defezione per quanto è possibile.
54	1859 Novembr e 10	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Card. Antonelli Segr. di Stato. Breve lettera che accompagna la descrizione minuta della situazione delle truppe nell'Italia centrale.
55	1859 Novembr e 10	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Card. Antonelli Segr. di Stato. Annunzia la presenza di Garibaldi in Rimini e dà notizie sui movimenti delle truppe rivoluzionarie verso Cattolica.

Introduzione di alcune casse di fucili nelle Marche
(29 Dicembre 1859 – 24 Gennaio 1860)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1859 Dicembre 29	Pesaro	Pesaro	Il Comandante dei Gendarmi Pontifici (Allai)	Deleg. Apostol. (Monsignor Bellà)	Da contrabbandieri napoletani sono state introdotte in S. Marino alcune casse di fucili che, ricevute da Paolo Lanni della Torre han preso la via delle Marche. Il Lanni e i fratelli Binotti dell'Isola di Fano fanno anche contrabbando di zolfo, tabacco, carte da giuoco.
2	1859 Dicembre 29	Pesaro	Pesaro	Mons. Bellà	Ten. Colon. Allai	Raddoppi le indagini per la scoperta e la confisca delle armi.
3	1859 Dicembre 29	Pesaro	Urbino	Mons. Bellà	Consultore f.f. di Delegato al Governatore al Capitano dei Gendarmi	Lettera dello stesso tenore della precedente
4	1859 Dicembre 29	Pesaro	Macerata	Mons. Bellà	Deleg. Apost.	Lettera dello stesso tenore della precedente
5	1860 Gennaio 3	Ancona	Pesaro	Il Deleg. Apost. (Randi)	Mons. Bellà	Ha già disposto per il sequestro delle armi.
6	1860 Gennaio 7	Fossombrone	Pesaro	Il Governatore (C. Castellani)	Mons. Bellà	Nulla ha scoperto all'Isola di Fano e a Montalto riguardo al deposito dei fucili.
7	1860 Gennaio 7	Urbino	Pesaro	Il Capitano S. Gennari	Mons. Bellà	Si è scoperto il primo depositario delle armi e sarebbe opportuno arrestarlo. Alla Parrocchia di Silvano c'è stata una dimostrazione contro il Governo pontificio. Sono avvenute numerose diserzioni. Chiede si restituisca il soprasoldo agli ufficiali di Gendarmeria.
8	1860 Gennaio 10	Pesaro	Urbino	Mons. Bellà	Capitano Gennari	Consente all'arresto della persona di cui sopra.
9	1860 Gennaio 11-16					Fossombrone. Processo verbale riguardante un contrabbando di carte da giuoco della fabbrica di S. Marino, e successivo arresto del

						proprietario Demofonte Binotti dell'Isola di Fano per insulti e resistenza alla forza.
10	1860 Gennaio 17	Urbino	Pesaro	Capitano Gennari	Mons. Bellà	Ha date le opportune disposizioni a Fossombrone e Isola di Fano per i fratelli Binotti. Nessuna famiglia Lanni esiste alla Torre. Ve ne sono a Fano e Fossombrone che fanno però parte della giurisdizione di Pesaro.
11	1860 Gennaio 18	Pesaro	Pesaro	Ten. Colon. Allai	Mons. Bellà	Contrabbandieri della Torre e dell'Isola di Fano dalla Toscana introducono nello Stato polvere di zolfo e fucili, attraverso la montagna di Piobbico e Peschio. Luoghi di deposito: S. Maria di Jesi e l'ascolano. Reclutano anche giovani.
12	1860 Gennaio 18 1860 Gennaio 18	Pesaro Pesaro	Pesaro Fossombrone	Mons. Bellà Mons. Bellà	Allai Governatore e Capitano dei Gendarmi	Data la scarsa importanza delle notizie ricevute, raccomanda di fare gli arresti che hanno "giusto fondamento". [Di seguito sullo stesso foglio] Comunica le notizie di cui sopra, perché usino la più stretta sorveglianza
13	1860 Gennaio 20	Fossombrone	Pesaro	Governatore	Mons. Bellà	L'imprudente arresto del Binotti ha messo in sospetto tutta la famiglia.
14	1860 Gennaio 21	Roma	Pesaro	Il Direttore Generale di Polizia (Matteucci)	Mons. Bellà	Dalle Romagne, attraverso S. Marino, s'introducono armi nelle Marche per farle insorgere.
15	1860 Gennaio 24	Pesaro	Roma	Mons. Bellà	Direttore Generale di Polizia	Ha prese le disposizioni del caso, sebbene non coadiuvato con pari zelo dal ten. Colonn. Allai.

Notizie politiche intorno alla rivolta di Ancona
(Ottobre 1859 – Marzo 1860)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Oggetto
1	1859 Ottobre 18	Ancona	Pesaro	Il Deleg. Apostolico Randi a Mons. Bellà. Telegramma cifrato.
2	1859 Ottobre 21	Pesaro	Pesaro	Per il Deleg. Apost. l'impiegato Valdelli ordina al Capitano dei gendarmi di tradurre in carceri diverse quattro detenuti: Francesco Borini, Antonio Agostinelli, Ferdinando Carusa, Raffaele Storelli.
3	1859 Ottobre 21	Pesaro	Pesaro	Il Comando generale del corpo d'operazione a Mons. Bellà. Trasmette l'incartamento riguardante i quattro marinai arrestati dal vapore pontificio S. Paolo.
4	1859 Ottobre 22	Pesaro	Pesaro	Mons. Bellà al gen. Kalbermatten. Accusa di aver ricevuto gli atti riguardanti i quattro marinai arrestati.
5	1859 Ottobre 22	Pesaro	Pesaro	Nota della traduzione nelle carceri di diversi paesi dei marinai arrestati con l'indicazione dei nomi e dei luoghi nei quali debbono subire la detenzione.
6	1859 Ottobre 22	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al cardinale segretario di Stato. Narra come furono arrestati i quattro marinai dal vapore pontificio S. Paolo mentre su due barche portavano a terra carte e corrispondenze dei rivoluzionari e chiede adeguate istruzioni.
7	1859 Ottobre 23	Mondolfo	Pesaro	Lettera del Governo di Mondolfo a mons. Bellà. Rapporto intorno al detenuto Storelli e alla sua deposizione.
8	1859 Ottobre 23	Mondolfo	Ancona	Lettera del detenuto Storelli alla moglie per farle avere notizie.
9	1859 Ottobre 24			Il governo di Mondolfo a mons. Bellà. Trasmette le domande del detenuto Storelli che desidera inviare una lettera alla moglie (lett. Precedente) e fare alcune dichiarazioni in propria difesa.
10	1859 Ottobre 24	(Pesaro)	(Roma)	Mons. Bellà a [Mons. Sostituto della Segreteria di Stato]. Lo prega di dare ordini al governo di Ancona perché sospenda ogni operazione relativa al carteggio di Rimini.
11	1859 Ottobre 25	(Pesaro)	Roma	Mons. Bellà a mons. Sostituto della Segreteria di Stato. Ritorna sull'argomento della lettera precedente: spiega che è meglio far agire i rivoluzionari onde poi sorprenderne più largamente le trame e quindi sarebbe d'avviso di sospendere le operazioni di Ancona. Fa l'elogio del Cap. Scagliosi.
12	1859 Ottobre 25	Roma	Pesaro	Il Sostituto della Segreteria di Stato a mons. Bellà. Telegramma cifrato.
13	1859 Ottobre 25	Pesaro	Ancona	Mons. Bellà al delegato Apostolico di Ancona Randi. Comunica che in seguito all'arrivo di un confidente con lettere compromettenti, ha ordinato al colonnello Allai di sospendere gli arresti, poiché per mezzo delle risposte consegnate al latore delle lettere possono aversi notizie più dettagliate delle trame rivoluzionarie. Notifica inoltre che

				il capo del complotto è un tal Giuseppe Savini, narra del luogo di riunione e di alcuni ufficiali pontifici in relazione coi rivoluzionari.
14	1859 Ottobre 25	Pesaro	Pesaro	Il confidente Sommariva a mons. Bellà. Rapporto dettagliato della sua azione in Ancona: fingendosi liberale narra il suo colloquio con Schelini, i segreti che ha potuto conoscere e i piani dei rivoluzionari riguardanti la ideata sollevazione di Ancona.
15	1859 (Ottobre 25)	(Ancona Pesaro)	(Pesaro Ancona)	Minuta e traduzione di due telegrammi cifrati rispettivamente del delegato apost. Randi a mons. Bellà e di Bellà al Randi. Riguardano la sospensione delle operazioni di arresto e perquisizione in Ancona.
16	1859 Ottobre 26	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Sostituto della Segreteria di Stato. (minuta). Nella prima parte ripete ciò che ha detto nelle lettere precedenti; comunica inoltre la relazione di un agente investigativo, che abbozzatosi con uno dei principali rivoluzionari, lo Schelini, riesce a carpire notizie circa i proponimenti dei rivoluzionari, i loro rapporti con Garibaldi, il nome delle persone affiliate e concordi nella sollevazione, il numero delle armi pronte.
17	1859 Ottobre 27	Pesaro	Ancona	Mons. Bellà al delegato Apost. di Ancona, Randi. Più brevemente gli comunica le stesse notizie date con la lettera precedente 26 Ottobre al Sost. della Segr. di Stato.
18	1859 Novembre 1	Pergola	Pesaro	Raffaello Raffaelli del governo di Pergola domanda notizie a Mons. Bellà intorno al detenuto Antonio Agostinelli, marinaio di Ancona.
19	1859 Novembre 6	Senigallia	Pesaro	Il governatore distrettuale Latini a Mons. Bellà. Teleg. Convenzionale.
20	1859 Novembre 6	Ancona	Pesaro	Il Delgato Apostolico (Randi) a Mons. Delegato Apostolico di Ancona (sic!). Telegramma cifrato.
21	1859 Novembre 7	Pesaro	Pergola	Mons. Bellà in risposta al Governatore di Pergola. Notifica che il detenuto Antonio Agostinelli è stato arrestato per uno speciale titolo e deve considerarsi come soggetto alla Polizia.
22	1859 Novembre 7	Pesaro	Ancona	Mons. Bellà al Deleg. Apost. di Ancona. Minuta di telegramma in cui si parla della confessione dei marinai arrestati e per più dettagliate notizie si rimanda ad una lettera già spedita.
23	1859 Novembre 7	Pesaro	Ancona	Mons. Bellà al Deleg. Apost. di Ancona. Lettera di cui si parla nel telegramma precedente: avvisa che su confessione dei marinai si è potuto stabilire il carico delle armi trasportate e si prega di eseguire l'arresto degli organizzatori del complotto.
24	1859 Novembre 7	Pesaro	Roma	Mons. Bellà a mons. Berardi Sostituto della Segreteria di Stato. Annunzia di aver fatto sospendere gli arresti in Ancona per meglio rintracciare le file del complotto; notifica inoltre che i marinai arrestati hanno confessato tutto: lo sbarco dei fucili e il nascondiglio di essi; comunica la partenza e l'arrivo ad Ancona del colonnello Allai.
25	1859 Novembre 7	Pesaro	Pesaro	Rapporto di un agente investigativo sopra le congiure di Jesi, Ancona e Pesaro.
26	1859	Pesaro	Roma	Mons. Bellà a monsignor Berardi Sostituto della

	Novembre 7			Segreteria di Stato. Rapporto dettagliato sulle confidenze ricevute da un agente investigativo in bocca degli stessi rivoluzionari. Fallito proponimento di rivoluzione ad Ancona. Come è formato il comitato Piemontese dei Rivoluzionari: la parte che ha lo Schelini in questo comitato. Proponimento dei rivoluzionari di concentrarsi al monte della Rossa fra Fabriano e Jesi onde poi porre assedio ad Ancona. Rivelazione del nascondiglio dei fucili. Disposizioni per l'arresto imminente di tutti i congiurati.
27	1859 Novembre 7	Ancona	Pesaro	Gruppo di telegrammi cifrati, traduzione e risposta fra Mons. Randi Deleg. Apost. di Ancona e Mons. Bellà. Hanno per oggetto l'operazione di perquisizione ed arresti in Jesi ed Ancona per il ritrovamento delle armi nascoste.
28	1859 Novembre 8	Ancona	Pesaro	Telegramma cifrato e relativa minuta di traduzione con risposta fra Mons. Randi Deleg. Apost. di Ancona e Mons. Bellà circa le operazioni d'arresto in Jesi.
29	1859 Novembre 8	Pesaro	Pesaro	Deposizione di Giacomo Andreanucci che chiede di riavere la barca imprestata al proprio fratello senza conoscerne il carico e racconta le circostanze che lo indussero a consegnarla al fratello Giovanni.
30				Nello stesso foglio: deposizione di Maria Beltrami moglie di Andreanucci la quale afferma che il marito partì con la barca del fratello Giacomo senza farle sapere né il movente del viaggio, né la destinazione.
31	1859 Novembre (8)	Rimini	Pesaro	Supplica di Maria Beltrami moglie di Andreanucci perché si prenda in considerazione il caso del marito a torto arrestato da un vapore pontificio, mentre era andato a pescare nelle acque di Senigallia con relativo permesso di pesca.
32	1859 Novembre 9	Ancona	Pesaro	Mons. Randi Deleg. Apost. di Ancona a Mons. Bellà. Telegramma cifrato e minuta di traduzione. Comunica di dar corso agli ordini ricevuti.
33	1859 Novembre 9	Ancona	Pesaro	Mons. Randi Deleg. Apost. di Ancona a Mons. Bellà. Telegramma cifrato e minuta di traduzione. Comunica la fuga dello Schelini e Del Moro, dandone minutamente i connotati; in pari tempo annunzia l'arresto di altri implicati nell'affare delle armi.
34	1859 Novembre 9	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Sostituto della Segreteria di Stato. Comunica la fuga dello Schelini e Del Moro, l'arresto di altri e il mal esito delle persecuzioni.
35	1859 Novembre 9	Pesaro	Urbino	Mons. Bellà al capitano dei gendarmi. Ordine di arresto improvviso e perquisizione nelle case del Conte Ginevri e di un certo Giovannini di Pergola.
36	1859 Novembre 9	Pesaro	Pesaro	Mons. Bellà al generale Kalbermatten. Domanda che sia permesso al padrone della barca catturata dal vapore S. Paolo di custodirla e potervi dormir sopra.
37	1859 Novembre 9	Pesaro	Pesaro	Comando della gendarmeria pontificia a mons. Bellà. Annunzia di aver eseguito gli ordini circa l'arresto dei pesaresi Luigi Gianoli e Secondo Cecconi e in pari tempo rimette a Mons. Bellà i relativi processi verbali.
38	1859 Novembre	Pesaro	Pesaro	Comando generale del Corpo d'operazione a mons. Bellà. Rifiuta di far dormire sulla barca catturata dal vapore

	10			pontificio il padrone, essendo già stata consegnata in custodia ad una guardia.
39	1859 Novembre 11	Ancona	Pesaro	Il Deleg. Apost. mons. Randi a mons. Bellà. Teleg. Cifrato e relativa traduzione: annunzia il ritrovamento di cento aste da baionette; la carcerazione dello zio di Del Moro; l'invio di due colonne di Gendarmi in Jesi per ritrovare le armi. Retro: principio di una lettera. (minuta)
40	1859 Novembre (11)	(Pesaro)	(Pesaro)	Achille (Ronchi) confidente eccita mons. Bellà ad arrestare la moglie di Del Moro per sapere con certezza il nascondiglio dei fucili.
41	1859 Novembre 11	Ancona	Pesaro	Mons. Randi deleg. Apost. a Mons. Bellà. Telegramma cifrato e relativa traduzione con risposta. Tratta dell'arresto della moglie di Del Moro.
42	1859 Novembre 11	Pesaro	Roma	Mons. Bellà a mons. Berardi Sostituto della Segreteria di Stato. Rapporto delle operazioni di Ancona. Motivi di sospetto per la fuga dei maggiori implicati nella sommossa due ore prima dell'operazione trasportando le armi a Jesi. Comunica l'arresto dello zio di Del Moro, chiede l'invio di un giudice processante e notifica di aver pagato con compensi in denaro gli informatori.
43	1859 Novembre 11	Ancona	Pesaro	Mons. Randi Deleg. Apost. a Mons. Bellà. Telegramma cifrato, relativo all'arresto dello zio di Del Moro.
44	1859 Novembre 11	Pesaro	Gubbio Cagli	Circolare al Governatore distrettuale. Mons. Bellà annunzia la traduzione nelle carceri di Gubbio e Cagli rispettivamente dei detenuti Andreanucci Giovanni e Bui Pietro.
45	1859 Novembre 12	Pesaro	Pesaro	Rapporto dell'incaricato nell'interrogatorio dei due marinai imputati del trasporto delle armi in Ancona: rispondono di non essere a conoscenza del carico affidatogli in Rimini, in perfetta buona fede e senza alcuna complicità coi rivoluzionari.
46	1859 Novembre 12	Pesaro	Ancona	Mons. Bellà al deleg. apost. mons. Randi. Insiste perché, pur avendo ritrovato una parte delle armi nascoste si ricerchino quelle trasportate a Jesi; comunica i suoi sospetti di tradimento ed ordina di ricercare il presunto delatore con ogni diligenza.
47	1859 Novembre 12	Pesaro	Roma	Mons. Bellà a Mons. Berardi sostituto della Segreteria di Stato. Comunica l'arresto dello zio di uno dei rivoluzionari implicati nell'affare di Ancona e le notizie avute dal detenuto sopra il nascondiglio dei fucili. Rende inoltre noto che si sono trovati 60 fucili e 99 baionette.
48	1859 Novembre 12	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Ministro dell'Interno. Rapporto dettagliato sulla sventata sommossa in Ancona e circa l'andamento delle perquisizioni e il recupero delle armi. Notizie sui maggiori responsabili del complotto: Schelini, Del Moro ed altri; loro fuga. Sospetti di tradimento da parte di qualche ufficiale pontificio.
49	1859 Novembre 13	Ancona	Pesaro	Mons. Randi Deleg. Apost. a Mons. Bellà. Comunica circa i sospetti concepiti per l'evasione simultanea di tre rivoluzionari anconetani durante la nota operazione; aggiunge inoltre che la gendarmeria non cessa un istante dal rintracciare le altre armi nascoste e che mediante

				l'aiuto del Cap. Scagliosi e le deposizioni di uno degli arrestati, si spera ancora di più.
50	1859 Novembre	Ancona	Pesaro	Minuta di telegramma fra mons. Randi e mons. Bellà. Trattano del recupero delle armi trasportate in Jesi.
51	1859 Novembre 19	Pergola	Pesaro	Il cap. Gennari dei Gendarmi a mons. Bellà. Invia notizia intorno al Conte Ginevri Ascanio ed intorno un tal Giovannini, che invece risulta chiamarsi Giannini ed è caffettiere in Pergola. Tanto il Ginevri quanto il Giannini appartengono alle file dei rivoluzionari.
52	1859 Novembre 14	Pesaro	Pergola	Mons. Bellà al Capitano dei Gendarmi Gennari. Ordina di perquisire la casa di Ascanio Ginevri, di fare rapporto ai Giannini e di arrestare, in caso di perquisizione con esito positivo, il caffettiere Filippo.
53	1859 Novembre 14	Pesaro	Ancona	Mons. Bellà al Deleg. Apost. mons. Randi. Comunica il sospetto che qualcuno abbia tradito il segreto nel corso delle operazioni relative al complotto di Ancona, prega quindi vigilare per scoprire il traditore e di non desistere dalla ricerca delle armi.
54	1859 Novembre 14	Pesaro	Roma	Mons. Bellà a mons. Berardi Sostituto della Segreteria di Stato. Notifica di aver pagato cento scudi ai confidenti che han fornito notizie sull'operazione di Ancona; mette in rilievo l'importanza delle operazioni, poiché se non fossero stati eseguiti con celerità arresti e perquisizioni, il complotto avrebbe ordito la trama per far insorgere tutte le Marche fino agli Abruzzi.
55	1859 Novembre (14)	Pesaro	Ancona	Mons. Bellà a mons. Randi Delegato Apostolico. Minuta di un breve biglietto nel quale si dice di visitare la possessione e il casino Bevilacqua con grande avvedutezza. Retro, parole che riguardano l'argomento, una specie di appunto per ricordare il nome di Bevilacqua.
56	1859 Novembre 14	Ancona	Pesaro	Mons. Randi Delegato Apost. a Mons. Bellà. Telegramma cifrato. Minuta della traduzione e risposta. Comunica che non si conosce il casino Bevilacqua. Bellà risponde che Bevilacqua è socio dello Schelini come vignarolo e ha il terreno ad un tiro di fucile dal mare.
57	1859 Novembre 15	Roma	Pesaro	Il Ministro dell'Interno a Mons. Bellà. Chiede un rapporto dettagliato delle operazioni eseguite in Ancona.
58	1859 Novembre 15	Pesaro	Pesaro	Il comando della gendarmeria Pontificia a Mons. Bellà. Rassegna alcune notizie sul conto del detenuto Luigi Gianoli.
59	1859 Novembre 16	Cagli	Pesaro	Il governo di Cagli a Mons. Bellà. Annunzia l'arrivo nelle carceri di Cagli del marinaio Pietro Bui e notifica ch'esso sarà tenuto con ogni cautela e riserva. Acclude il foglio di via d'accompagnamento del detenuto, con i relativi connotati.
60	1859 Novembre 16	Urbino	Pesaro	Carolina Marinelli Gianoli a mons. Bellà. Supplica che le si voglia concedere un colloquio col proprio marito Luigi Gianoli detenuto nelle carceri di Urbino. A tergo: ordine di Mons. Bellà al presidente del tribunale di Urbino perché voglia dare l'autorizzazione. In data 17 Novembre: ordine del presidente del tribunale al giudice processante Cappellini perché assista al colloquio con due testimoni.
61	1859	Urbino	Pesaro	Delegaz. di Urbino: il giudice processante Cappellini a

	Novembre 17			Mons. Bellà. Racconta nei suoi più intimi particolari il colloquio dei coniugi Gianoli avvenuto in sua presenza nelle carceri, secondo gli ordini ricevuti. Questa lettera era acclusa in una in data del 18 Novembre del tribunale di prima ist. in Urbino. (Vedi num. 63)
62	1859 Novembre 17	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Ministro dell'Interno alla direz. Generale di Polizia (con opportune variazioni) Deplora il contegno della gendarmeria di Ancona che va vantandosi di aver scoperto il complotto di Ancona, mentre gli ordini e le più minute informazioni sono partite da Pesaro. Narra tutte le diverse fasi dell'operazione: l'identificazione delle persone cui erano indirizzate con falso nome le lettere prese nelle barche catturate e quindi le perquisizioni. Lamenta a proposito delle perquisizioni il loro esito poco fruttuoso per colpa dell'indolenza della gendarmeria.
63	1859 Novembre 18	Urbino	Pesaro	Il presidente del Tribunale di prima istanza a mons. Bellà. Rimette l'atto del giudice process. Cappellini relativo al colloquio dei coniugi Gianoli e l'istanza della moglie del Gianoli con la quale faceva domanda di poter parlare con il marito. (Confr. n. 61)
64	1859 Novembre 18	Urbino	Pesaro	Il capitano dei Gendarmi Gennari a Mons. Bellà. Annunzia l'esito negativo di molte perquisizioni in Pergola; rimette l'unica lettera trovata in casa di un tal Guazzugli inviata alla moglie: in pari tempo dà molte notizie relative ad individui sospettati di complicità con i rivoluzionari.
65	1859 Novembre 19	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Sostituto della Segreteria di Stato Mons. Berardi. Deplora le voci calunniose messe in giro per l'incompleto risultato delle operazioni circa il recupero delle armi in Ancona. Difende i suoi sottoposti dall'accusa di favoreggiamento verso i rivoluzionari ed insinua che le cause dell'insuccesso debbano attribuirsi al Cap. Freddi.
66	1859 Novembre 19	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Ministro dell'Interno. Si scusa di non aver dato speciali notizie riguardo a Luigi Gianoli implicato in processi rivoluzionari perché lo aveva ritenuto inutile avendone scritto in Segret. di Stato a Mons. Berardi.
67	1859 Novembre 22	Roma	Pesaro	Il Ministro dell'Interno a Mons. Bellà. Comunica d'inviargli in restituzione, secondo il desiderio da lui espresso la lett. di Mons. Randi.
68	1859 Novembre 22	Roma	Pesaro	Il Ministro dell'Interno a Mons. Bellà. Chiede i verbali e i rapporti riguardanti i marinai arrestati ed imputati di diffusione di stampe e corrispondenze sovversive.
69	1859 Novembre 22	Rimini	Pesaro	Un tal Diarucci Giacomo a mons. Bellà. Supplica che la barchetta catturata dal vapore S. Paolo sia posta «in squerro», disattrezzata e conservata a spesa governative; prega inoltre di dare in sussidio ai marinai arrestati due monete d'oro depositate in una cassetta in detta barca.
70	1859 Novembre 23	Pesaro	Pesaro	Il Generale Kalbermatten a Mons. Bellà. Chiede d'inviare l'incarto relativo alla clandestina asportazione di armi fatta da due marinai e «il rapporto di appresione» del Piroscrafo S. Paolo, onde poter comunicare queste carte a Mons. Randi Deleg. Apost. di Ancona.

71	1859 Novembre 23	Pesaro	Pesaro	Mons. Bellà al gen. Kalbermatten. (Risposta della lettera precedente) Notifica di non poter inviare i documenti richiesti perché inviati al Segretario di Stato.
72	1859 Novembre 24	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Ministro dell'Interno. Risponde di non poter trasmettere i rapporti e i verbali circa i marinai arrestati, perché per ordine della Segreteria di Stato tutte le carte sequestrate furono inviate alla delegaz. di Ancona per trasmetterle al giudice processante.
73	1859 Novembre (23-24)	Pergola	Pesaro	Raffaele Guazzugli di Pergola a Mons. Bellà. Chiede che gli siano restituiti tre pezzi d'arme portati via dalla sua casa durante una perquisizione e necessari invece alla custodia del suo casino in campagna. A tergo: in data 24 novembre Mons. Bellà al governatore di Pergola per dettagliate informazioni.
74	1859 Novembre 25	Ancona	Pesaro	Mons. Randi Deleg. Apost. a Mons. Bellà. Comunica di non aver ancora potuto ritrovare le armi nascoste dai rivoluzionari accusati di diffondere la corrispondenza e la stampa. Rivoluzionaria.
75	1859 Novembre 25	Roma	Pesaro	Il Ministro dell'Interno a Mons. Bellà. Chiede il risultato delle perquisizioni in casa Gianoli con un dettagliato rapporto.
76	1859 Novembre (25 o 26)	Pesaro	Pesaro	Carolina Marinelli Gianoli a mons. Bellà. Supplica affinché in vista del cattivo stato di salute sia permesso a suo marito Luigi Gianoli, detenuto nelle carceri di Urbino, di difendersi a piede libero.
77	1859 Novembre 26	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Ministro dell'Interno. Trasmissione di un altro rapporto intorno al detenuto Luigi Gianoli e domanda di ordini circa il vitto speciale da somministrargli perché malato.
78	1859 Novembre 26	Ancona - Pesaro	Pesaro - Ancona	Il Deleg. Apost. Randi a mons. Bellà. Telegramma cifrato. Mons. Bellà al Deleg. Apost. Randi. Assicura di prendere immediatamente le disposizioni necessarie.
79	1859 Novembre 26	Roma	Pesaro	Il Direttore Generale della Polizia a Mons. Bellà. Lettera di ringraziamento per le notizie fornite circa la corrispondenza settaria dei marinai Borini, Caraffa ed altri.
79bis	1859 Novembre 28	Pergola	Pesaro	Il Governo di Pergola a Mons. Bellà. Risponde di non poter dare dettagliate informazioni sull'istanza Guazzugli circa la restituzione dei fucili sequestrati.
80	1859 Novembre 29	Pesaro	Pesaro	Carolina Marinelli Gianoli a Mons. Bellà. Supplica per ottenere il permesso di conferire col proprio marito detenuto nelle carceri di Urbino. A tergo: Mons. Bellà al Consultore deleg. di Urbino. Dà ordine di concedere il colloquio fra i due coniugi.
81	1859 Novembre 29	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Ministro dell'Interno. Avvisa di aver già dato riscontro alle lettere ricevute dal Ministro con i fogli del giorno 24 e 26 del mese di Novembre.
82	1859 Novembre 30	Pesaro	Urbania	Mons. Bellà al Governatore di Urbania. Ordine di condurre nelle carceri di Pesaro il detenuto Secondo Ceccoli.
83	1859 Novembre 30	Pesaro	Roma	Mons. Bellà al Ministro dell'Interno. Trasmette il certificato medico intorno la salute del detenuto Luigi Gianoli e avverte che si raddoppiano le insistenze affinché

				questi abbia la libertà provvisoria.
84	1859 Dicembre 1	Urbino	Pesaro	Clemente Fabiani capo della polizia di Urbino a Mons. Bellà. Avvisa che secondo gli ordini ricevuti è avvenuto il colloquio fra il detenuto Luigi Gianoli e sua moglie Carolina Marinelli.
85	1859 Dicembre (1)	Pesaro	Pesaro	Carolina Marinelli Gianoli a mons. Bellà. Supplica che il marito sia al più presto inviato all'ospedale, perché in pessime condizioni di salute.
86	1859 Dicembre 2	Urbano	Pesaro	Il Governo di Urbano a Mons. Bellà. Comunica la traduzione nelle carceri centrali del detenuto Secondo Cecconi.
87	1859 Dicembre 3	Pesaro	Urbino	Mons. Bellà al Consultore delegato di Urbino. Ordine di inviare all'ospedale il detenuto Gianoli.
88	1859 Dicembre 4	Urbino	Pesaro	Il Capo della gendarmeria Pontificia a mons. Bellà. Schiarimenti sui pregiudicati in linea politica di Pergola.
89	1859 Dicembre 7	Urbino	Pesaro	La Polizia di Urbino a mons. Bellà. Notizie intorno allo stato di salute del detenuto Gianoli e consiglio di farlo trasportare in Pesaro.
90	1859 Dicembre 12	Ancona - Pesaro	Pesaro - Ancona	Scambio di telegrammi fra il Deleg. Apost. Randi e Mons. Bellà. (teleg. Cifrati e traduz.) riguardano le notizie date da un tal Teraguzzi circa un deposito di fucili nascosti.
91	1859 Dicembre 12	Pesaro	Urbino	Mons. Bellà al Capitano dei Gendarmi. Ordina di inviare in Pesaro le armi prese durante le perquisizioni, con scritti su di esse i nomi dei relativi possessori.
92	1859 Dicembre 16	Roma	Pesaro	Il Tribunale della Sacra Consulta a Mons. Bellà. Ordine di mettersi a disposizione dei giudici inquirenti di Ancona per il processo circa gli arrestati Gianoli e Cecconi.
93	1859 Dicembre 17	Gubbio	Pesaro	Il Governo distrettuale di Pesaro a mons. Bellà. Si chiede il permesso di rinchiudere il marinaio Andreanucci G. arrestato per i fatti di Ancona perché dà evidenti segni di follia.
94 – 95 – 96	1859 Dicembre 19	Urbino	Pesaro	I. Fabiani capo della Polizia di Urbino a Mons. Bellà. Avvisa che il detenuto Gianoli è malato ed ha bisogno secondo il parere del medico di essere trasportato a Pesaro, aria nativa. II Certificato medico circa lo stato di salute del Gianoli. III Supplica della moglie e dei figli del Gianoli per il trasporto del padre a Pesaro.
97	1859 Dicembre 20	Ancona	Pesaro	Bruno Barbieri giudice del tribunale civile e criminale di Ancona a Mons. Bellà. Chiede per ordine del Supremo Tribunale della Consulta tutte le notizie riguardanti gli arrestati pesaresi Gianoli e Secondo Cecconi.
98	1859 Dicembre 22	Urbino	Pesaro	Mons. Bellà a Bruno Barbieri giudice processante. Notifica che non ha altre notizie da comunicare, oltre quelle già rese note, intorno ai detenuti Luigi Gianoli e Secondo Cecconi.
99	1859 Dicembre 22	Urbino	Pesaro	Il Capitano della gendarmeria Pontificia Gennari a Mons. Bellà. Comunica l'invio di due fucili da caccia e uno militare rinvenuti nel domicilio di Raffaele Guazzugli di Pergola. A tergo: in data 3 Gennaio 1860: ordine di ritenere i fucili

				perché trovati presso una famiglia sospetta di sovvertire l'ordine pubblico.
100	1859 Dicembre 24	Ancona	Pesaro	Mons. Randi a Mons. Bellà. Notizie intorno ai fuoriusciti di Ancona. Si notifica che in una lettera intercettata è scoperto che si requisiscono armi per le future azioni rivoluzionarie. Inoltre si notifica di assumere informazioni su un tal Moltani nominato in detta lettera.
101	1859 Dicembre 28	Pesaro	Urbino	Mons. Bellà al Consultore deleg. di Urbino. Ordine di tradurre in Pesaro il detenuto Gianoli.
102	1859 Dicembre 29	Pesaro	A vari paesi nelle Marche	Circolare di Mons. Bellà rispettivamente ai governatori di alcuni paesi delle Marche affinché comunichino ai detenuti politici della loro giurisdizione di essere sottoposti al giudice processante Barbieri.
103	1859 Dicembre 30	Urbino	Pesaro	Clemente Fabiani capo della polizia di Urbino a Mons. Bellà. Comunica l'invio a Pesaro del detenuto Luigi Gianoli secondo gli ordini ricevuti.
104	1859 Dicembre 30	Gubbio	Pesaro	Il governo distrettuale di Gubbio a Mons. Bellà. Rapporto circa lo stato mentale del detenuto Andreanucci Giovanni e richiesta di toglierlo dalle carceri.
105	1860 Gennaio 1	Pesaro	Ancona	Mons. Bellà al Giudice processante B. Barbieri. Rimette un certificato medico sul detenuto Giovanni Andreanucci in Gubbio ed avvisa che la pazzia potrebbe essere simulata.
106	1860 Gennaio 13	Roma	Pesaro	Il Presidente della Sacra Consulta a Mons. Bellà. Telegramma: ordina la scarcerazione immediata previe le dovute precauzioni di Luigi Gianoli e del giovane di negozio.
107	1860 Gennaio 13	Roma	Pesaro	Il tribunale supremo della Sacra Consulta a Mons. Bellà. Si comunica nuovamente l'ordine di porre in libertà provvisoria gli inquisiti Luigi Gianoli e Secondo Cecconi.
108	1860 Gennaio 13	Pesaro	Pesaro	Verbale di scarcerazione di Luigi Gianoli e Secondo Cecconi.
109	1860 Febbraio 10	Ancona	Pesaro	Il direttore della polizia a Mons. Bellà. Gli invia un prospetto da rimettersi al commissionato segreto, onde riempia il modulo di notizie dettagliate intorno ai rivoluzionari accusati di preparare la rivolta di Ancona.
110	1860 Febbraio 12	Pesaro	Ancona	Mons. Bellà al Deleg. Apost. di Ancona. Comunica di aver trasmesso al Commissionato Segreto il prospetto riguardante il processo ai due pesaresi Luigi Gianoli e Secondo Cecconi e di averlo riavuto con le risposte e delucidazioni richieste. Si dice pronto ad inviarlo nuovamente ad Ancona.
111	1860 Febbraio 13	Ancona	Pesaro	Il giudice processante Barbieri a mons. Bellà. Chiede le qualità politiche dei due pesaresi Gianoli e Cecconi, se siano stati implicati nei fatti del '49, onde poter procedere contro di loro.
112	1860 Febbraio 20	Pesaro	Ancona	Mons. Bellà in risposta al giudice processante Barbieri. Dà le notizie richieste: dipinge il Gianoli come nemico ipocrita del governo pontificio e il Cecconi più apertamente del tutto conforme al suo principale.
113	1860 Febbraio 27	Ancona	Pesaro	Direzione di polizia a mons. Bellà. Si comunica l'arresto di un certo Giuseppe Bonpadre come detentore di un ripostiglio di armi e si chiede il permesso di procedere

				contro di lui.
114	1860 Marzo 1	Pesaro	Ancona	Mons. Bellà al Deleg. Apost. Mons. Randi. Prega di tradurre nelle carceri di Pesaro il detenuto Giuseppe Bonpadre per sottoporlo ad interrogatorio.
115	1860 Marzo 5	Ancona	Pesaro	Mons. Deleg. Apost. di Ancona a Mons. Bellà. Dichiara di non aver nessuna difficoltà ad inviare il detenuto Giuseppe Bonpadre nelle carceri di Senigallia per fargli avere un abboccamento con la nota persona.
116	1860 Marzo 13	Pesaro	Ancona	Mons. Bellà al deleg. apost. di Ancona. Dichiara che il Commissionato in genere ritiene che le relazioni del detenuto Giuseppe Bonpadre sono colla demagogia di Macerata e di Osimo principalmente e con coloro che introdussero e introducono armi nelle Marche.

a) Preparazione dei moti nelle province delle Marche e dell'Umbria
(1860)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1860 Luglio 31	Roma	Senigallia	Il Card. Antonelli	Mons. Deleg. Bellà	Dispaccio telegrafico: due bastimenti a vapore con bandiera sarda incrociano presso le coste della Toscana per impedire ogni tentativo contro lo Stato pontificio.
2	1860 Agosto 22	Roma	Pesaro	Il Card. Antonelli	Mons. Deleg. Bellà	Impedisca in ogni modo l'entrata delle casse di fucili nello Stato. Fece bene ad avvertirlo dell'arrivo di ufficiali piemontesi a Cattolica, sebbene ritenga lontana un'invasione di truppe regolari piemontesi.
3	1860 Agosto 27	Roma	Pesaro	Il Card. Antonelli	Mons. Deleg. Bellà	Si rallegra della quiete che regna nella provincia, in confronto alle province ribelli.
4	1860 Settembre 5	Urbino	Pesaro	Il Capitano Gennari	Mons. Deleg. Bellà	Gli comunica che ad Arezzo, Cortona, S. Sepolcro sono stati preparati gli alloggi per circa 15000 uomini di fanteria, cavalleria, artiglieria.
5	1860 Settembre 5	Urbino	Perugia	Msg. Bellà	Generale in capo	Prenda le misure necessarie riguardo al conduttore del Caffè dei militari in Perugia, che pare tenga brevetti da ufficiale in bianco, per indurre gli ufficiali pontifici a defezionare, entrando nell'esercito piemontese.
6	1860 Settembre 5 1860 Settembre 5	Urbino Urbino	Roma Spoleto	Mons. Bellà Mons. Bellà	Segretario di Stato e Generale in capo	Le truppe piemontesi aumentano sempre più al confine della provincia: vi sono nel momento dai 12.000 ai 13.000 uomini. Il motivo apparente è la formazione di un campo di manovre. In realtà si crede abbiano intenti rivoluzionari. Un altro campo (v. la lettera del Cap. Gennari n. 4) pare si stabilisca al confine toscano. In genere le truppe piemontesi non si mostrano ostili al governo pontificio, mentre l'ostilità verso il loro governo si manifesta in frequenti diserzioni. In Romagna aumenta sempre più l'anarchia. Il malcontento suscitato dalla leva è grande e in molti luoghi i contadini si sollevano minacciosi, disposti alle armi. Nell'interno un foglio, pure del deleg. Apost. Da Cesena, in data 2 Settembre, senza altra indicazione. Si crede imminente la rivoluzione nella provincia di Pesaro e Urbino, in aiuto della quale accorreranno i piemontesi.
7	1860 Settembre	Pesaro	Spoleto	Msg. Bellà	Comandante in capo delle	Dispaccio telegrafico. Le truppe piemontesi da Cattolica ritiratesi in Rimini son tornate

	7				truppe pontif. (Gener. De Lamoricière)	in buon numero a Cattolica. A Rimini si armano alla meglio finanzieri ed emigrati per rivoluzionare la provincia.
8	1860 Settembre 7	Pesaro	Roma	Mons. Bellà	Segretario di Stato	Id.
9	1860 Settembre 7	Pesaro	Spoletto	Mons. Bellà	Segretario di Stato Generale in Capo	È imminente un'aggressione di emigrati e volontari delle Romagne, coadiuvata da una sommossa interna. Conferma le notizie date nella precedente. Pare che a Bologna, dove sono i capi dei rivoluzionari, si verificherà l'invasione il giorno 8 o 9 corrente. Le fila della rivoluzione sono allacciate tra Pesaro e le Romagne. Da Bologna si sono spedite enormi somme di denaro in Ancona e Perugia. I mezzi di difesa sono scarsi, ma si resisterà fino all'ultimo. Per rendere meglio conto della situazione Mons. Bellà unisce una copia del proclama dei Comitati delle Marche e dell'Umbria.
10	1860 Settembre 8	Pesaro	Roma	Mons. Bellà	Segretario di Stato	Le sue previsioni si sono avverate. Gli emigrati si sono impadroniti di Urbino. Pare anche abbiano preso Fossombrone e Cagli. Le comunicazioni telegrafiche, oltre Senigallia, sono rotte. Si chiedono soccorsi perché se si ribella Fano, Pesaro è in perfetto isolamento.

b) Spedizione militare per rivendicare Fossombrone e difendere Fano dai
rivoluzionari
(19 Novembre – 28 Dicembre 1860)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1860 Novembre e 19	Roma	Roma	Il Maggiore della Gendarm eria (Luigi Dosi)	Mons. Bellà	Gli manda una copia della relazione sulla spedizione militare affidatagli nel settembre scorso per riprendere Fossombrone occupata dai rivoluzionari e difendere Fano contro la 7 ^a Divisione piemontese.
2						Relazione del Maggiore Dosi sulla spedizione del 10, 11 e 12 Settembre 1860, per riprendere Fossombrone e difendere Fano.
3	1860 Novembre e 28	Roma		Il Generale di Brigata (Zappi)		Certifica che il Capitano Carlo Melchiorri del 1° battaglione Ausiliari di riserva ebbe l'ordine di recarsi con un distaccamento del suo corpo, in unione alla colonna del Capitano Rosenbaum, a ripristinare il governo pontificio in Fossombrone insorta.
4	1860	Roma	Roma	Maggiore	Mons. Bellà	Sebbene nel settembre scorso si sia trovato

5	Dicembre 28		Dosi	<p>in due fazioni militari di alta importanza, la recupera di Fossombrone e la difesa di Fano, i suoi meriti non sono giustamente valutati.</p> <p>Unisce a tal uopo una opportuna “Delucidazione” in base alla quale si stabilisca il suo merito o demerito nelle due spedizioni affidategli, contro la “personalità animosa” del Generale Zappi, della quale espone lungamente le ragioni.</p>
---	----------------	--	------	--

a) Arresto di Giuseppe e Luigi Zanchini
(1860)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1860 Gennaio 21	Pesaro				Deposizioni di testi in favore di Giuseppe Zanchini, sussidiario nell'arma dei gendarmi, arrestato perché accusato di aver affisso scritti satirici ecc.
2	1869 Gennaio fine	Pesaro	Pesaro	Pasqualin a Zuzzi Zanchini	Mons. Bellà (Deleg. Ap.)	Chiede giustizia per le vessazioni perpetrate in casa sua dai gendarmi in occasione dell'arresto del marito e del figlio.
3	1860 Gennaio 21	Pesaro	Pesaro	Comando Gendarm. Pontif.- Sez. Bologna (Col. Allai)	Deleg. Apost. Pesaro (Bellà)	Dichiara che essendo stati messi in libertà per suo ordine i padre e figlio Zanchini, si recherà a Roma a domandare istruzioni particolari.
4	1860 Gennaio 21	Pesaro	Pesaro	Deleg. Apostolico (Bellà)	Msg. Berardi (Sostituto Segr. Stato)	Dà notizia dell'arresto ingiustificato eseguito da parte dell'Allai sui due Zanchini, avvertendolo di non ascoltare i suoi ordini se prima non ha ricevuto un rapporto da lui.
5	1860 Gennaio 22	Pesaro	Pesaro	Bellà	Comand. Compagnia Gendarmi di Pesaro	Chiede i risultati della sorveglianza da lui ordinata su Giuseppe e Luigi Zanchini.
6						Rapporto sulla cattiva condotta della gendarmeria di Ferrara.
7	1860 Gennaio 22	Pesaro	Pesaro	Filippo Scagliosi Capit. Gend. Pontif.	Mons. Bellà	Dalle indagini eseguite circa la colpeabilità dei due imputati Zanchini nulla è risultato a conferma delle accuse.
8	1860 Gennaio 22	Pesaro	Roma	Bellà	Card. Segr. Stato – Direz. Gen. Polizia	Rapporto riguardante l'arresto arbitrario operato dal Col. Allai sui due Zanchini e sul procedimento scandaloso di questo arresto. Si domanda la riabilitazione al servizio degli imputati finché il tribunale non abbia eseguito le dovute indagini. Protesta contro il contegno dell'Allai. (minuta)
9	1860 Gennaio 31	Pesaro	Roma	Bellà	Card. Segr. Stato	Mette sull'avviso contro i possibili rapporti dell'Allai istruendolo sul suo contegno: arresti arbitrari, simpatia per il partito liberale, trascuratezza nel Comando ecc. così da far sentire la necessità di sostituirlo con altro comandante più capace e più fidato. (minuta)
10	1860	Roma	Pesaro	Card.	Mons. Bellà	Accusa ricevuta foglio riservato contenente

	Febbraio 1			Antonelli		due scritti sovversivi e del rapporto del giorno 31 in seguito al quale sono stati già presi i necessari provvedimenti.
11	1860 Febbraio 3	Pesaro	Roma	Mons. Bellà	Card. Segr. St. Antonelli	Nuovo rapporto contro l'Allai di cui chiede la sostituzione. Il Capitano Gradara è favorevole all'Allai. (minuta)
12	1860 Febbraio 9	Pesaro	Roma	Mons. Bellà	Card. Segr. St. Antonelli	Il tribunale ha dimesso due gendarmi arbitrariamente arrestati dall'Allaj. Si è verificata la diserzione di un altro gendarme.
13	1860 Febbraio 9	Roma	Pesaro	Card. Antonelli	Mons. Bellà	Assicura della propria illimitata stima e fiducia: ne ha dato prova richiamando l'Allai e traslocando il Gradara.
14	1860 Febbraio 12	Pesaro	Roma	Mons. Bellà	Card. Antonelli	Ringrazia delle confortanti dichiarazioni del foglio precedente.
15	1860 Febbraio -	Pesaro	Pesaro	Giuseppe e Luigi Zanchini	Del. Ap. Mons. Bellà	Chiedono la libertà e la riabilitazione al servizio.
16	1860 Febbraio 12	Pesaro	Fano	Mons. Bellà	Comand. Batt.ne Ausiliari di riserva	Avverte che si diano le opportune disposizioni affinché Giuseppe e Luigi Zanchini nominati ausiliari di riserva rimangano in Pesaro come sussidiari della gendarmeria.
17	1860 Febbraio 18	Pesaro	Roma	Mons. Bellà	Segr. St. - Dir. Gen. Polizia	Propone di trasferire i gendarmi arrestati dall'Allai sotto accusa di tentata diserzione e assolti dal Tribunale per mancanza di prove.
18	1860 Marzo 6	Pesaro	-	-	-	Elenco delle cause sottomesse al Consiglio di Guerra ed alla Camera di Consiglio della Brigata di operazione (Pesaro – Gennaio – Marzo 1860)
19	1860 Marzo 6	Roma	Pesaro	Tizzani Arciv.vo di Nisibi (Cappella no maggiore truppe pontif.)	D. Giovanni Berti (Cappellano gendarmi Pesaro)	Da testimonianze e documenti sono risultate false le accuse addebitategli.
20	1860 Aprile 12	Roma	Pesaro	Card. Antonelli	Mons.. Bellà	Ritiene indecoroso che si adoperino per il servizio di Polizia individui come i due Zanchini, noti per la loro cattiva condotta. L'avverte di aver vicino una persona che lo tradisce.
21	1860 Aprile 16	Pesaro	Roma	Mons. Bellà	Card. Antonelli	Dichiara inesatte le imputazioni fatte ai Zanchini. Domanda il nome della persona che lo tradisce. (Minuta)
22	1860 Aprile fine	Pesaro	-	-	-	Promemoria del Bellà su tutta la carriera militare pontificia dell'Allai e specialmente sugli abusi da lui commessi nell'esercizio del Comando dei Gendarmi Pontifici. Propone che sia sostituito dal De Dominicis. Acclude 3 allegati:

						1) (Pesaro 28 Aprile) Testimonianza del Governatore Ambrogio Zoffili sul contegno tenuto dall'Allai in Romagna nel 1851.
						2) (Senza data) Promemoria sui fatti di Bologna del Giugno 1859.
						3) (Pesaro 30 Aprile) Testimonianza dell'Avv. Giovanni Passeri sul contegno irriverente dell'Allai verso il Delegato e i Capi del Governo Superiore di Roma.
26	1860 Maggio 10	Roma	Pesaro	Card. Antonelli	Mons. Bellà	Dichiara opportuno che l'Allai riprenda il suo servizio in Pesaro, dato che le circostanze che ne determinarono il richiamo sono mutate.
27	1860 Maggio 14	Gubbio	Roma	Mons. Bellà	Card. Segr. St.	Non si oppone al richiamo dell'Allai, ma chiede per sé il trasferimento in altra sede.
28	1860 Maggio 21	Pesaro (?)	Roma	Mons. Bellà	Mons. Berardi Sost. Segr. Stato	Propone, per ovviare al pericolo di restituire il comando della legione di Bologna all'Allai, di ridurre la legione a suddivisione mettendola alle dipendenze della legione di Macerata e altre disposizioni convenienti alla circostanza. (la stessa lettera, con leggere variazioni, al Gen. De Lamoricière)
29	1860 Maggio 24	Pesaro	Roma	Bellà	Conte de Chevigné (Aiut. di campo del Comand. Sup. truppe pontif.)	Rende noto che i liberali fidando nel richiamo dell'Allai gli hanno preparato dimostrazioni in onore e spargono la voce che il De Dominicis, proposto per sostituirlo, è invisato alla Gendarmeria.
30	1860 Maggio 29	Urbino	Pesaro	Capitano Permoni	Mons. Bellà	Domanda che siano sostituiti nella gendarmeria i due Zanchini, padre e figlio, addetti al servizio di polizia.
31	1860 Giugno 1	Pesaro	Urbino	Mons. Bellà	Capit. Permoni	Ha disposto che i due Zanchini cessino dal coadiuvare la gendarmeria per dipendere esclusivamente dalla polizia.

b) Lettera del Sig. Giovanni Madière al Direttore della “Gazzetta del Popolo”
(1860)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1860 Settembre 16	Torino	Torino	G. Madière	Direttore della “Gazzetta del Popolo”	Informa che si è recato a Palazzo Madama a rendere i propri omaggi a Mons. Bellà prigioniero (in lingua francese)
2	1860 Settembre 16	Torino	Torino	G. Madière	Direttore della “Gazzetta del Popolo”	Idem tradotto in italiano.

Indirizzo del Consiglio della provincia di Urbino e Pesaro diretto al S. Padre
(1860)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Oggetto
1	1860 Febbraio 15	Pesaro	Roma	Indirizzo di devozione e di fedeltà dei consiglieri provinciali di Urbino e Pesaro a S.S.
2	1860 Febbraio 17	Pesaro	Roma	Mons. Bellà all'Eminentissimo di Stato. Trasmette l'indirizzo di fedeltà.
3	1860 Febbraio 28	Roma	Pesaro	Il Card. di Stato Antonelli a Mons. Bellà. Trasmette i ringraziamenti del papa.
4	1860 Marzo 3	Pesaro	Paesi diversi della deleg. di Pesaro e Urbino	Mons. Bellà ai consiglieri provinciali. Trasmette i ringraziamenti del S. Padre.
5	1860 Marzo 9	Urbania	Pesaro	Giuseppe Raffaelli consigliere provinciale a Mons. Bellà. Esprime i sensi della più viva devozione e molti ringraziamenti per la benedizione ricevuta dal papa.

a) Diserzione del Maresciallo e di alcuni gendarmi avvenuta in Gubbio
(1860)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1860 Febbraio 16	Gubbio	Pesaro	Il Governatore (P. Uganda)	Delegato Apost. (Mons. T. Bellà)	Lettera privata di cordoglio per il tradimento del Maresciallo dei gendarmi.
2	1860 Febbraio 16	Gubbio	Pesaro	Il Governatore (P. Uganda)	Delegato Apost. (Msg. T. Bellà)	Lettera ufficiale: si comunica la diserzione del Maresciallo G. M. Ricci, con sei gendarmi uno dei quali è rientrato. Si chiedono rinforzi. I nomi dei disertori.
3	1860 Febbraio 17	Urbino	Pesaro	Il Capit. Della gendarmeria pontif. (S. Permoni)	Mons. Bellà	Notifica la diserzione e declina ogni responsabilità.
4	1860 Febbraio 17	Pesaro	Roma	Mons. Bellà	Mons. Berardi Sostit. Segret. di Stato	Telegramma. Notifica la diserzione.
5	1860 Febbraio 17	Pesaro	Gubbio	Mons. Bellà	Governatore	Raccomanda le più scrupolose indagini. I rinforzi sono in viaggio.
6	1860 Febbraio 18	Pesaro	Roma	Mons. Bellà	Msg. Berardi – Ministro dell'Interno – Direttore Gener. Di Polizia	Relazione della diserzione e dei provvedimenti presi.

b) Diserzione di gendarmi dalle truppe rivoluzionarie
(1860)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1860 Maggio 26	Pesaro	Roma	Msg. Bellà	Segretario di Stato – generale delle truppe pontifi. (De	Alcuni gendarmi pontifici disertori domandano di rientrare in gendarmeria. Si domandano disposizioni in proposito. (È accluso un foglio coi nomi dei disertori)

					Lamoricière) – Ministero delle Armi – Direzione di Polizia	
2	1860 Giugno 4	Roma	Pesaro	Il Segretario di Stato Antonelli	Msg. Bellà	Riguardo a quanto sopra si rimette al giudizio del Proministro delle armi e del Dirett. Generale di Polizia

c) Diserzione di alcuni soldati svizzeri dal Battaglione di Urbino ed emigrazione di
giovani per le Romagne
(1860)

Numero progres sivo	Data	Proveni enza	Destina zione	Mittente	Destinatari o	Oggetto
1	1860 Maggio 28	Urbino	Pesaro	Il delegato di Polizia (C. Polvani)	Mons. Bellà	Nella giornata del 27 sono partiti per le Romagne alcuni giovani, onde arruolarsi nelle milizie rivoluzionarie. Acclude la lettera di uno di essi (Fr. Sparagnini) ai genitori, depositata nell'Ufficio di Polizia.
2	1860 Maggio 29	Pesaro	Roma	Msg. Bellà	Ministro delle armi – Segretario di Stato – Ministro dell'Interno	Annuncia la diserzione da Urbino di cinque militi del Battaglione estero, due dei quali sono stati fermati, e l'emigrazione per le Romagne di quattro giovani. Pare che i rivoluzionari preparino una invasione nel Montefeltro, dove si chiede vengano spediti rinforzi. Non potendo personalmente incaricherà l'Avv. Gorga di informarsi dettagliatamente in Urbino delle mene dei nemici.
3	1860 Maggio 29	Pesaro	Pesaro	Msg. Bellà	Avv. Gorga	Gli trasmette ordini riguardo a quanto sopra.
4	1860 Maggio 31	Urbino	Pesaro	Avv. Gorga	Mons. Bellà	Ha assunto il suo incarico ad Urbino, dove sono già stati arrestati due disertori e un sospetto d'istigazione.

a) Votazione della Romagna per l'annessione
(1860)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1860 Marzo 10	Pesaro	Roma	Il Deleg. Apost. (Msg. Bellà)	Segretario di Stato	Gli trasmette cinque stampe sulla votazione che si sta per effettuare nelle Romagne. Due formule: annessione al Piemonte, o Regno separato. Il partito rivoluzionario, ispirato dal Farini, prescrive la votazione per l'annessione.

b) Giornali e stampe che vengono da Bologna per la via di Perugia
(1860)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1860 Giugno 10	Pesaro	Perugia	Mons. Bellà	Delegato Apostolico Segretario di Polizia (De Angelis)	Prega sia dato libero corso ai giornali proibiti che vengono mandati da Bologna a tre indirizzi differenti.
2	1860 Giugno 13	Perugia	Pesaro	Il Deleg. Apost.	Mons. Bellà	Non pervengono alla Delegazione giornali e stampe ai dati indirizzi perché il Comando militare li ritira presso di sé.
3	1860 Giugno 16	Pesaro	Perugia	Mons. Bellà	Deleg. Apost.	Ritiene opportuno far dirigere giornali e stampe a Cattolica e Rimini, donde è più facile riceverli.

c) Il Capitano Giuseppe Bell domanda di esser nominato Comandante la Guardia svizzera di palazzo
(1860)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1						Stato di servizio del Capitano (senza data, luogo e firma), in base al quale è stata redatta la lettera del
2	1860 Marzo 20	Pesaro	Roma	Mons. Bellà	Segretario di Stato	Raccomanda il Bell alla sua benigna considerazione.

3	1860 Marzo 21	Pesaro	Roma	Mons. Bellà	Comm. Mazio, sostituto del Ministro delle Armi	Lettera dello stesso tenore della precedente.
---	---------------------	--------	------	----------------	---	--

d) Viaggio di mosignoror De Merode
(1860)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Mittente	Destinatario	Oggetto
1	1860 senza data	Ancona (?)	Pesaro	Stephan	Mons. Bellà	Avverte che monsignor De Merode è giunto felicemente in Ancona, donde partirà per Trieste. (Dispaccio telegr.)
2	1860 Febbraio o 22	Ancona (?)	Pesaro	Stephan	Mons. Bellà	Mons. De Merode avverte che Mons. Randi risponderà al dispaccio in serata. (Id.)

Carteggio fra D. Carlo Mazzolini parroco di Balò e Mons. Tancredi Bellà
(1865-1869)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Oggetto
1	1865 -	(Balò)	Roma	Ringraziamenti. Dice di far silenzio sul conto del pernicioso individuo; narra a lungo i motivi di dissenso fra lui e il Vesc. di Treviso mons. Farina a proposito di una pubblicazione anonima da lui stampata a difesa della Santa Sede e dei legittimisti; informa Mons. Bellà delle persecuzioni di cui è oggetto e chiede che gli sia aperta una via nuova per poter allontanarsi dal paese.
2	1865 Novembre 18	Balò	Roma	Lettera gratulatoria per avere mons. Bellà conseguito il titolo di Chierico di Camera di S. S.
3	(1867) (Gennaio)	Gorizia	Roma	Narra tutte le persecuzioni patite da parte dei liberali dal Luglio del 1866 fino a Novembre. Strappato dalla parrocchia e trascinato in carcere, pur dopo aver riavuta la libertà è costretto a ritirarsi per viver tranquillo in esilio a Gorizia. Implora conforto e aiuto per sé e la sua famiglia e la benedizione di S.S.
4	1867 Marzo 3	Gorizia	Roma	Parla della tristezza dei tempi e del contagio liberale dilagato pure fra gli slavi: egli però fa vita tranquilla, lontano da tutti; gli rincresce però di stare in ozio e senza esercitare il proprio ministero sacerdotale. Implora la benedizione del Santo Padre.
5	1867 Aprile 1	Gorizia	Roma	Ringrazia per la benedizione impartita dal Santo Padre. Assicura che egli non ha domandato e non domanda soccorso alla S. Sede conoscendone le tristi condizioni, che anzi fra gli emigrati si è raccolta una somma da inviarsi all'Unità Cattolica come attestato di filiale devozione. Si lamenta dell'ozio forzato cui è costretto e chiede solamente un'occupazione. Parla della "missione satanica" dell'eroe dei due mondi nel Veneto, del turbamento e della confusione in quelle province, dell'odio contro la religione e il clero.
6	1867 Maggio 7	Gorizia	Roma	Parla della diffusione per mezzo di abbonamenti di un libro del sacerdote Bolli sulle solenni feste decretate dal Papa. Dice di aver già potuto trovare 15 soci.
7	1867 Dicembre 23	Gorizia	Roma	Si congratula con Monsignor Bellà della migliorata condizione di salute. Narra di una visita fatta all'arcivescovo, in pratica più protettore degli slavi che degli italiani. Prega d'intercedere presso di lui con una raccomandazione. Parla dello stato politico dell'Italia, del liberalismo sempre più diffuso in tutte le classi sociali, dell'Austria e di Napoleone III. Dà notizia poi delle condizioni locali.
8	1868 Aprile 24	Gorizia	Roma	Lamenta il lungo e preoccupante silenzio di Mons. Bellà. Si augura che non ne sia causa la salute. Dopo alcuni accenni alle tristi condizioni dei tempi chiede una raccomandazione per il Vesc. di Udine affinché lo richiami

				nella sua diocesi.
9	1868 Maggio 30	Gorizia	Roma	Non avendo ottenuto alcuna risposta a parecchie lettere fra il 1867 e il 68 con desiderio vivissimo di notizie, nel timore che siano andate smarrite ne manda un'altra a mezzo della Nunziatura Apost.
10	1868 Agosto 28	Gorizia	Roma	Ancora del lungo silenzio di Mons. Bellà. Finalmente ha ricevuto una lettera e può congratularsi con lui per la recuperata salute. Dà notizie sugli avvenimenti politici di Gorizia, città che va "sempre più italianizzandosi". Narra di essere stato chiamato a sostituire il professore di teologia, al seminario Giuseppino, perché ammalato. Gli invidiosi però vogliono farlo mandar via, sicché è più che mai urgente una raccomandazione presso l'arcivescovo.
11	1868 Settembre 8	Gorizia	Roma	Raccomanda una giovane, Lucia Pellini, che desidera entrare come suora in un istituto religioso in Roma. Prega di intercedere presso il Vesc. di Udine perché voglia concedergli un beneficio o un canonicato.
12	1868 Settembre 20	Gorizia	Roma	Raccomanda un parroco benemerito del governo pontificio per aver raccolto le firme dei fedeli delle parrocchie e del territorio onde sbugiardare le voci dei liberali tendenti a dimostrare il Concordato invisio ai Popoli. Persone influenti desiderano che questo parroco riceva il titolo di Cameriere Pontificio. Si domanda in che modo si può averlo.
13	1868 Settembre 20	Gorizia	Roma	Comincia col dar notizia di un certo "figlio dell'estinto" che appena ordinato prete è riuscito, mediante la protezione "dell'angelo diocesano" a diventare cooperatore in una ricca e popolosa parrocchia. Parla delle condizioni religiose di Gorizia, bisognosa di un Vicario apostolico che qualche volta nella Metropolitana alzi la voce. Narra dei cattivi esempi che dà ormai la sua ex parrocchia e prega di essere raccomandato al vescovo di Udine. Lamenta che sempre più vada diffondendosi il principio di nazionalità.
14	1868 Ottobre 20	Gorizia	Roma	Ringraziamenti per le benevole accoglienze fatte alla giovane raccomandata, Lucia Pellini, e per l'assicurazione data di favorire con un titolo onorifico quel tal parroco. Parla di un certo "figlio dell'estinto" che si rifiuta di pagare l'abbonamento per l'opera del Bolli. Narra della visita del Vescovo di Udine e delle contese fra gli slavi, austriaci e italiani nei territori di confine.
15	1868 Novembr e 12	Gorizia	Roma	Si scusa di aver avuto la lettera di Mons. Bellà in ritardo. Parla della visita dell'arcivescovo in diocesi, svoltasi bene nonostante i liberali. Si ferma a lungo a considerare la legge sul matrimonio civile, infine parla di diversi affari ecclesiastici; chiede notizie di un tal Mons. Bonaventura e chiede di accordare l'invocata onorificenza al parroco raccomandato.
16	1868 Dicembre 12	Gorizia	Roma	Scusa il ritardo nel rispondere dovuto ad un viaggio nel Friuli e poi ad una breve sosta in campagna. Narra la sua visita al Vesc. di Udine che pur avendolo accolto con molta affabilità non ha potuto concedergli alcun beneficio o canonicato. Ringrazia per l'assistenza data alla giovane Pellini; dice che il giovane Alpi ha inviato il denaro che doveva a Mons. Bellà, infine parla delle ripercussioni politiche nell'Italia settentrionale dell'esecuzione capitale ordinata da Pio IX contro Monti e Tognetti.

17	1869 Marzo 20	Gorizia	Roma	Si scusa per il lungo silenzio. Narra come non ha ancora dopo molte promesse nulla ottenuto dall'Arcivescovo di Udine e poiché non può più tornare nella propria parrocchia perché malvisto, prega d'intercedere presso il Vescovo perché li venga nominato un altro, ed a lui sia concesso un adeguato compenso. Narra un'avventura toccata ad un tale chiamato convenzionalmente "l'amico dei Colombi".
18	1869 Aprile 21	Gorizia	Roma	Trasmette una raccomandazione del Decano di Gradisca a favore del capitano Giuseppe Gruber il quale desidera di esser decorato dal papa di un ordine cavalleresco. Narra come egli sia stato chiamato dal Vesc. di Treviso per riprendere il ministero sacerdotale nella propria parrocchia, e come consigliato dal Vesc. di Udine, egli si appresti a tornare fra i fedeli parrocchiani. Infine parla di diversi affari concernenti il decano di Gradisca, l'"amico dei Colombi" e le funzioni religiose del giorno.

Carteggio fra il Cav. Zabeo e Mons. Tancredi Bellà
(1866 – 1868)

Numero progressivo	Data	Provenienza	Destinazione	Oggetto
1	1866 Settembre 12	Vienna	Roma	Riguarda una somma di 119 fiorini, scudi 35 effettivi che il Signor Zabeo spedisce a mons. Bellà mediante un banchiere di Roma: Carlo Kolb.
2	1866 Settembre 27	Vienna	Roma	Del tenore della precedente.
3	1866 Novembre 8	Vienna	Roma	Accusa ricevuta di una lettera di mons. Bellà e si dice contento che il delegato abbia avuto la somma di denaro inviata a mezzo del banchiere Kolb. Parla a lungo della situazione politica europea: è scandalizzato che il governo austriaco permetta l'affermarsi del principio di nazionalità; dà notizie del teatro della guerra, Boemia, Moravia e Slesia e deplora le difficoltà per governare popoli di nazioni diverse e di diverso sentimento religioso. Traccia un quadro pessimistico delle condizioni interne dell'Austria, anche per il fatto che le popolazioni vogliono l'allontanamento dei Gesuiti; si addolora per le sorti del dominio temporale dei papi. Infine dà notizie intorno a Massimiliano e Carlotta d'Austria e alla nomina del nuovo ministro degli esteri barone Beust che chiama avventuriero protestante. Termina dichiarandosi sempre pronto ad eseguire gli ordini di Mons. Bellà.
4	1866 Dicembre 11	Vienna	Roma	Comunica notizie politiche e le sue previsioni per il futuro; comincia con osservare che dato lo sgombrò delle truppe francesi da Roma, il papa con l'acquisto della libertà potrà fare ai suoi sudditi alcune delle concessioni più richieste e poi potrà ritirarsi a Civitavecchia senza esser costretto all'esilio. Dopo che le forze rivoluzionarie avranno agito su Roma trasformandovi le costituzioni e gli usi, essa verrà di nuovo restituita a Pio IX che vi potrà regnare liberamente. Parla a lungo dello stato d'animo dei cattolici austriaci già pronti all'idea che il papa perda il potere temporale e che vedono in questo avvenimento la salvezza morale della Chiesa. Apprezzamenti sopra l'opera anticattolica di Giuseppe II. Ragguagli sull'alleanza Russo-Prussiana e sull'irredentismo delle popolazioni rutene ed italiane. Notizie sulla politica interna dell'Austria: antisemitismo, demanazione dei beni ecclesiastici, disorganizzazione dell'esercito. Notizie circa lo stato di salute dell'imperatrice Carlotta e sul ritorno dell'imp. Massimiliano in Europa. Avverte che egli sta tentando il riavvicinamento della chiesa greco-siriana a quella Romana. Commiato.
5	1867 Marzo 11	Vienna	Roma	Premette che spesso l'uomo politico può sbagliare nelle sue previsioni, e quindi gode nell'apprendere che lo stato pontificio sia per il momento al sicuro; crede che il ritardo della catastrofe sia dovuto al re Vittorio Emanuele per timore del partito d'azione. Parla poi del soggiorno di Garibaldi nel

				<p>Veneto e della sua manifesta antipatia per casa Savoia. Si domanda se Garibaldi andrà a Creta, o piuttosto marcerà su Roma della cui perdita è ormai questione di tempo. Dice che il governo italiano non è d'accordo con Garibaldi, ma trae profitto della sua azione. Spera che il regno d'Italia non possa consolidarsi e si augura il ritorno dei principi spodestati.</p> <p>Narra delle condizioni interne dell'Austria sempre più disastrose; se non vi fossero ragioni di famiglia egli emigrerebbe. Dà notizie sulle migliorate condizioni di salute dell'imperatrice Carlotta ed infine congratulandosi per la nomina di alcuni vescovi in Italia prende commiato.</p>
6	1867 Aprile 12	Vienna	Roma	<p>Lettera di affari privati. Mons. Bellà ha inviato un'opera religiosa di un certo Bolli stampata in occasione del centenario di S. Pietro e desidera che sia venduta con il sistema dell'abbonamento mensile. Zabeo parla dei soci trovati e si scusa di non averne potuti fare di più.</p>
7	1867 Giugno 1	Vienna	Roma	<p>Prega Mons. Bellà d'inviare le lettere presso un nuovo indirizzo perché vengano aperte dalla legaz. italiana. Parla della vendita dell'opera del Bolli e del poco smercio che ne ha potuto fare. Annunzia la sua partenza per l'Ungheria ed assicura di aver fatto pervenire a destinazione le lettere per la duchessa di Modena. In quanto alle notizie politiche dice di esser convinto che ad onta dell'appianamento della questione del Lussemburgo, la guerra ad ogni modo avverrà, o per l'Oriente o per qualunque motivo inventato dalla Francia.</p> <p>Teme che l'Austria non possa più rimettersi dallo stato deplorabile in cui è caduta; perfino l'Ungheria non si considera più suddita ma alleata. Partirebbe per sempre qualora le circostanze glielo permettessero. Prega mons. Bellà d'inviargli notizie sulla situazione politica di Roma.</p> <p>Commiato.</p>
8	1867 Giugno 10			<p>Comunica di aver fatto trasmettere per mezzo di persone fidate le lettere agli arciduchi di Toscana e le altre non ancora fatte giungere a destinazione di esser pronto ad inviarle appena se ne presenti la maniera. Parla dell'abbonamento dell'opera del Bolli e del numero degli abbonati. Condivide con il Bellà la persuasione che il papa debba ormai perdere le poche province rimaste e che il governo italiano profitterà alla prima occasione per prendere Roma. Parla delle decisioni di Parigi e della propaganda russa nelle province austriache: l'unica cosa buona è la calma che regna al momento in Ungheria. Annunzia la fucilazione dell'imperatore Massimiliano e la morte dell'arciduchessa Matilde. Narra delle sedute del parlamento austriaco ed infine deplora che l'Austria si disinteressi del governo pontificio. Commiato.</p>
9	1867 Agosto 10	Pötzleinsdorf	Roma	<p>Gli annunzia la morte del padre e la perdita di una sostanza di quarantamila lire a causa della legge sull'asse ecclesiastico. Anche la vita politica è motivo permanente di tristezza.</p>
10	1868 Marzo 18	Vienna	Roma	<p>Si lamenta di esser rimasto in meno di cinque mesi privo di padre e di madre, che quest'ultima moriva a Padova quasi improvvisamente. Anche lo stato politico dell'Europa è deplorabile. In Austria le cose vanno di male in peggio: si approva la legge sul matrimonio civile e sulla separazione della scuola dalla Chiesa. La Russia e la Prussia istigano i malcontenti in Austria, la Francia si apparecchia alla guerra,</p>

			<p>l'Italia è dilaniata dai partiti. Non v'è dubbio che la questione orientale trascinerà l'Europa alla guerra: diverse probabilità di aggruppamenti fra i popoli. Per Roma si spera che rimanga almeno lo <i>status quo</i>, e che finché viva Pio IX non succedano cambiamenti. Anche la causa del Re di Napoli non gode simpatie: la Spagna indebolita è condannata all'inerzia e l'Inghilterra fa la politica del mercante. Il principio di nazionalità è quello che regge ormai l'Europa. Parla poi di affari privati: il recupero di una somma data all'ex imperatrice Carlotta, l'ottenere una decorazione per un certo Ignazio Miussi, il denaro inviato per l'abbonamento dell'opera del Bolli, la partecipazione della morte di un tal cav. Alpi. Annunzia infine un viaggio in Italia fino a Roma e domanda se alla Commenda dell'ordine di S. Gregorio sia unito il diritto di iscrizione al patriziato romano. Commiato.</p>
--	--	--	---